



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

8/6 (2015)

Indice

Una pagina di storia - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-19

Ieri

3-10

Oggi

11-13

Domani

14-19

Una finestra sul mondo

20-21

Dialogo interreligioso

22-24

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Per salvaguardare il creato. Teologia ed ecologia ad Halki (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 12/06/2015 p. 5); *Un continente per l'ecumenismo. Seminario promosso in Cambogia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24/06/2015 p. 6); *La strada dell'ecumenismo. Nel forum del Canadian Council of Churches* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 25/06/2015 p. 6); *Transizione e Successione. Il convegno annuale della European Pentecostal Theological Association* (Firenze, 29 giugno - 1 luglio) (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 8/6 (2015)); *La visita del papa nella Chiesa Valdese* (DAVIDE ROMANO, «Notizie Avventiste» 23/06/2015); *Grazie don Foresi!* (PIERO CODA, «Newsletter IUSophia» n° 27 (Aprile-Giugno 2015)); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano»* 01/06-01/07/2015

25-30

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione della visita al Tempio Valdese*, Torino, 22 giugno 2015; Pastore EUGENIO BERNARDINI, *Discorso in occasione delle visite di papa Francesco al Tempio Valdese*, Torino, 22 giugno 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro ecumenico e interreligioso*, Sarajevo, 6 giugno 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro con la delegazione da Repubblica Ceca, in occasione del 600° Anniversario della morte di Jan Hus*, Città del Vaticano, 15 giugno 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro con Sua Santità Mor Ignatius Aphrem II, Patriarca Siro-Ortodosso di Antiochia e tutto l'Oriente*, Città del Vaticano, 19 giugno 2015; Papa FRANCESCO, *Messaggio per il 50.mo anniversario del Gruppo di lavoro congiunto tra la Chiesa Cattolica e il "World Council of Churches"*, Città del Vaticano, 23 giugno 2015; Papa FRANCESCO, *Saluto ai partecipanti all'incontro di dialogo tra Buddisti e Cattolici degli Stati Uniti d'America, promosso dal Movimento dei Focolari e dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso*, Città del Vaticano, 24 giugno, 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione di "B'nai B'rith International*, Città del Vaticano, 25 giugno, 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione ecumenica del Patriarcato di Costantinopoli*, Città del Vaticano, 27 giugno, 2015; Patriarca Ecumenico BARTOLOMEO, *Messaggio a papa Francesco*, Costantinopoli, 19 giugno 2015; Papa FRANCESCO, *Lettera all'Inviato Speciale alle celebrazioni del 600.mo anniversario della morte di Jan Hus (Praga, 5-6 luglio 2015)*, Città del Vaticano, 27 giugno, 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso ai Partecipanti al Convegno Internazionale promosso dall'International Council of Christians and Jews*, Città del Vaticano, 30 giugno, 2015; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e musulmani: insieme per contrastare la violenza perpetrata in nome della religione*, Città del Vaticano, 12 giugno 2015; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Un umano rinnovato, per abitare la terra. Messaggio per la 10ª Giornata per la custodia del creato*, Roma, 24 giugno 2015; VESCOVI DELLA LIGURIA, *Messaggio per l'accoglienza dei profughi*, Genova, 16 giugno 2015

31-42

Sul concilio Vaticano II

P. DORIA, *L'Archivio del Concilio Vaticano II all'Archivio Vaticano: istituzione, inventario e nuove prospettive di ricerca*

43-44

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

mons. KARLHEINZ DIEZ, vescovo ausiliare di Fulda - EERO HUOVINEN, vescovo luterano di Helsinki, *Prefazione*, in COMMISSIONE LUTERANA - CATTOLICA ROMANA SULL'UNITA, *Dal conflitto alla comunione*, 17 giugno 2013

45

Spiritualità ecumenica

Festa degli Apostoli Pietro e Paolo (29 Giugno), a cura di MAURO LUCCHESI

46

Memorie storiche

mons. PIETRO GIACHETTI, *Lettera al Presidente del Sinodo delle Chiese Valdesi-Methodiste in occasione del Sinodo (Torre Pellice 23-28 agosto 1987)*, Pinerolo, 23 agosto 1987

47

Una pagina di storia

La visita di papa Francesco al Tempio Valdese di Torino, lunedì 22 giugno, è stata una «pagina di storia» non solo per il movimento ecumenico in Italia; infatti le parole e i gesti che hanno animato questo incontro, hanno mostrato la comune volontà di andare oltre la pura celebrazione di una tappa importante del dialogo ecumenico, nella quale fare un bilancio di quanto fatto indicando qualche questione aperta. Con la visita di papa Francesco al Tempio Valdese si è aperta una nuova stagione nel cammino dei cristiani verso la costruzione visibile dell'unità proprio alla luce dello spirito con il quale si è svolto questo incontro e delle proposte che sono state avanzate per cercare di superare lo scandalo della divisione, nella consapevolezza della centralità della riconciliazione tra cristiani come primo irrinunciabile passo verso una comunione viva, nella quale scoprire le ricchezze delle tante tradizioni che hanno provato, per secoli, a rileggere il messaggio evangelico, accentuando degli aspetti rispetto a altri, senza riuscire a creare un dialogo. Tra i tanti commenti a questa visita, tra i quali mi piace segnalare l'articolo di Valdo Spini comparso su «L'Osservatore Romano» del 26 giugno, si è deciso di ripubblicare, nella *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo*, un intervento dell'avventista Davide Romano, che delinea quali sono gli aspetti di questa visita che incoraggiano a proseguire sulla strada del dialogo per una missione sempre più efficace del vangelo da parte della Chiesa. Nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere, oltre che al discorso di papa Francesco, anche l'intervento del pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola Valdese

Nel mese di giugno papa Francesco ha affrontato direttamente, più volte, il tema dell'unità dei cristiani; lo ha fatto in occasione del suo viaggio a Sarajevo (6 giugno), soprattutto nell'incontro ecumenico e interreligioso al Centro Internazionale Franciscano, dove ha potuto condividere le speranze e le paure dei cristiani, dei musulmani e degli ebrei nel costruire una pace fondata sulla riconciliazione; le parole di papa Francesco, al Centro, come in altri momenti di questa visita, sono stati un invito a coltivare la memoria delle violenze del passato per vivere il perdono e la riconciliazione con le quali costruire dei ponti per il dialogo. Il papa ha parlato dell'unità della Chiesa nell'incontro con una delegazione della Repubblica Ceca (15 giugno), ricevuta nell'anno in cui si fa memoria del 600° anniversario della sua tragica morte di Jan Hus, nell'incontro (19 giugno) con Sua Santità Mor Ignatius Aphrem II, Patriarca Siro-Ortodosso di Antiochia e tutto l'Oriente, al quale il papa ha testimoniato la più profonda e intima vicinanza, ricordando come i martiri cristiani siano patrimonio comune della Chiesa; il 23 giugno papa Francesco ha indirizzato un messaggio al pastore Tveit, segretario del Consiglio Ecumenico delle Chiese, in occasione del 50° anniversario dell'istituzione del Gruppo di lavoro congiunto tra la Chiesa Cattolica e il Consiglio Ecumenico delle Chiese, che è stato uno dei primi frutti della celebrazione del Concilio Vaticano II. Il 27 giugno papa Bergoglio ha accolto la delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, che con la sua presenza ha voluto rinnovare la tradizione che va avanti da qualche decennio, della gioia di condividere la Festa dei Ss. Pietro e Paolo da parte degli ortodossi a Roma così come una delegazione cattolica è presente in occasione della Festa di Sant'Andrea a Istanbul.

Il papa è tornato anche sull'importanza del dialogo ebraico-cristiano, soprattutto nell'anno nel quale si celebra il 50° anniversario della promulgazione della dichiarazione *Nostra Aetate* sulle religioni non-cristiane del Vaticano II; lo ha fatto, tra l'altro, ricevendo i partecipanti al convegno internazionale che si è tenuto a Roma, alla fine di giugno. Questo convegno, organizzato dall'International Council of Christians and Jews è uno degli eventi che sono stati programmati proprio per riflettere sulla natura, sul valore e sull'attualità di *Nostra Aetate* in una prospettiva che va ben oltre la dimensione della Chiesa Cattolica; tra le prossime iniziative, sulle quali avremo modo di ritornare, vorrei segnalare la Giornata di Studio, *Costruire ponti. Un dialogo tra religioni e culture a 50 anni dalla dichiarazione Nostra Aetate* del Concilio Vaticano II, in programma lunedì 28 settembre, a Fiesole, presso l'Aula Magna del Seminario, promossa dalla Fondazione Giovanni Paolo II.

Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere il messaggio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso per il Ramadan nel quale si rivolge un invito ai musulmani a proseguire, insieme ai cristiani, nella condanna di ogni forma di violenza tanto più quella che cerca una propria giustificazione appellandosi alla religione. Viene anche proposto il messaggio, firmato congiuntamente dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e dalla Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, per la giornata nazionale per la custodia del creato, che è giunta alla sua decima edizione; il tema scelto quest'anno è *Un umano rinnovato, per abitare la terra*, con un esplicito richiamo all'enciclica *Laudato si* di papa Francesco; sull'enciclica, che ha avuto una vasta e positiva accoglienza in campo ecumenico, fin dalla sua presentazione, «Veritas in caritate» dedicherà, nei prossimi numeri, una particolare attenzione proprio per il suo valore nell'indicare una prospettiva della testimonianza cristiana in grado di modificare quello sfruttamento incontrollato del creato che determina violenza e povertà. Questa ampia sezione di documentazione si chiude con il *Messaggio per l'accoglienza dei profughi* dei vescovi della Liguria, riuniti a Genova 16 giugno 2015.

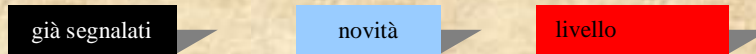
Il 14 giugno 2015 don Pasquale Foresi (1929-2015) è tornato alla casa del Padre: egli è stato il cofondatore del Movimento dei Focolari, ma sarebbe veramente riduttivo circoscrivere quanto egli ha fatto per la promozione di una cultura del dialogo e dell'accoglienza come testimonianza dell'amore di Cristo con il suo impegno per il Movimento: di lui viene ripreso un appassionato ricordo di Piero Coda pubblicato sulla newsletter dell'Istituto Sophia.

Infine, nelle *Memorie Storiche*, si può leggere una lettera al presidente del Sinodo delle Chiese Valdese nel 1987 scritta da mons. Piero Giachetti (1922-2006), per lunghi anni vescovo di Pinerolo, uno dei pionieri del dialogo tra cattolici e valdesi.

Riccardo Burigana

Venezia, 1 luglio 2015

Agenda Ecumenica



Ieri

MAGGIO

- 1 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 1 VENERDÌ URBINO. *Giornata di condivisione del Gruppo ecumenico di Urbino con il gruppo di anglicani della Parrocchia gemellata*.
- 4 LUNEDÌ BARI. *La preghiera di Gesù per l'unità dei cristiani*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Monastero di San Giuseppe delle Monache Carmelitane Scalze. Ore 17.00
- 4 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, Origini, sviluppi e fondamenti teorici della Plenitudo Potestatis del Papa nel pieno Medioevo*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (4-7 Maggio)
- 4 LUNEDÌ PADOVA. *A. Locci e D. Romanin Jacur, Dialogo tra un ebreo qualsiasi e un rabbino*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 4 LUNEDÌ VAIE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Pentecoste, tempo di ristoro. Gl. 3,1-5 e At. 2,14-21*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa parrocchiale, piazza S. Margherita 1. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ VENEZIA. *Il Tesoro "Scomparso" della Scuola Grande di San Teodoro. Una città e un santo tra Oriente e Occidente*. Convegno promosso da Ateneo Veneto in collaborazione con Scuola Grande di San Teodoro, Istituto Ellenico Di Studi Bizantini e Postbizantini di Venezia. Scuola Grande di San Teodoro. Ore 17.00
- 6 MERCOLEDÌ BELLUNO. *Presentazione del volume Ecumenismo. Una «via» bellunese-feltrina? di Andrea Bonesso (Belluno, Tipografia Piave, 2015)*. Aula Magna, Seminario. Ore 18.30
- 6 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 6 MERCOLEDÌ VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica. Incontro a cura della Chiesa Ortodossa Russa e della Chiesa Valdese*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Verona. Chiesa San Salvatore Vecchio, vicolo San Salvatore Vecchio 9. Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità metodista*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Metodista, via P. Lambertenghi 28. Ore 19.00

- 7 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Maria di Magdala*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 8 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé per il centenario della nascita di frère Roger*. Ore 21.00
- 9 SABATO ANCONA. *Gospel No Stop*. Lettura pubblica e integrale dei quattro vangeli. A conclusione della lettura una serata di canti della spiritualità cristiana. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Piazza Santa Maria 4. Ore 10.30 -20.30
- 9 SABATO MADDALONI. *Gesù nella storia. «Guarda verso di noi» (At. 3,40): premiazione corso fotografico e artistico*. Forum permanente promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 18.00 - 20.30
- 9 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Stefano Cucchetti, Aleksandr Savvin e Vladimir Shmaliy, La dottrina sociale della Chiesa e la sua declinazione su alcuni snodi*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 9 SABATO RIMINI. *Festa ecumenica di San Nicola*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Rimini. Chiesa di Sant'Andrea dell'Ausa, via del Crocifisso 17. Ore 21.00
- 9 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa del Convento dei Cappucini. Ore 21.15
- 10 DOMENICA BARI. *I veri adoratori in Spirito e Verità*. Convegno promosso dal Gruppo Ecumenico Barese. (10-11 Maggio)
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 10 DOMENICA ROMA. *L'ecumenismo urgente. In ascolto dei "luoghi" ecumenici della Bibbia Cettina Melitello e Eric Noffke, Gesù e la samaritana*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 11 LUNEDÌ BARI. *Incontro biblico interconfessionale*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Giovanni Crisostomo. Ore 19.00
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico. L'attesa : Ap 22,17-21. Introduzione a cura del pastore Christian Gysin*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo*. Lungo Tevere Michelangelo 7. Ore 10.30

- 11 LUNEDÌ VENEZIA. *I Santi Cirillo e Metodio tra i miti nazionali degli Slavi*. Ca' Foscari (11-12 Maggio)
- 12 MARTEDÌ ABANO TERME. *Pellegrinaggio ecumenico con il pastore luterano Bernd Prigge*. Chiesa del Sacro Cuore. Ore 17.00 – 18.00
- 12 MARTEDÌ BRESCIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè per il 100° anniversario della nascita di frère Roger*. Duomo Vecchio, piazza Paolo VI. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Basilica di San Paolo Maggiore, piazza San Gaetano 76. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Angelo Albonico, Malachia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ PISA. *In preparazione alla Pentecoste*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 12 MARTEDÌ UDINE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Casa dell'Immacolata, via Chisimaio 40. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè nel giorno del 100° anniversario della nascita di frère Roger*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 13 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Capaci di Exporsi. «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» per dividerlo secondo giustizia. Don Davide Rota e Salvatore Ricciardi, Pane spezzato, pane condiviso*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Bergamo in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Bergamo e la Chiesa valdese di Bergamo. Salone Centro Culturale Protestante, via Tasso 55. Ore 20.45
- 14 GIOVEDÌ ABANO TERME. *Pellegrinaggio ecumenico con don Antonio Pontarin*. Chiesa del Sacro Cuore. Ore 17.00 – 18.00
- 14 GIOVEDÌ BOSE. *1517 - 2017: Riformare insieme la Chiesa*. VII Convegno Internazionale di Spiritualità della Riforma, promosso dalla Comunità Monastica di Bose in collaborazione con Facoltà di teologia protestante e cattolica di Strasburgo, con la Facoltà di teologia dell'Università cattolica di Lione, con la Facoltà di teologia riformata di Losanna, Ginevra, Neuchâtel e con la Facoltà Valdese di teologia di Roma. (14-17 Maggio)
- 14 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con l'Associazione Scout*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Cappella di San Giorgio, via Burigazzo 11. Ore 19.00
- 14 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Max Thuriam. Fedeltà nella libertà*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 15 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 15 VENERDÌ NOCERA INFERIORE. *Lectio biblica ecumenica: la carità. Riflessione di Elisabetta Kalampouka del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*. Incontro promosso dal Centro IRINI. Convento di Santa Maria degli Angeli. Ore 18.30

- 15 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Convento delle Suore Clarisse di Pistoia. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ ROMA. *La Scrittura anima della Teologia, questioni epistemologiche aperte a 50 anni dalla promulgazione. Ore 9.00 Presiede Mario Cucca. Pasquale Basta, Esegesi biblica e teologia nel dibattito ermeneutico contemporaneo: campi di possibile cooperazione. Pausa. Luis Oviedo, Nuovi fattori nel rapporto tra Scrittura e Teologia. Dibattito. Alvaro Cacciotti, Laudatio in onore dei professori Emeriti della Facoltà Marco Nobile e Roberto Giraldo. Giornata di Studio. Aula A, Facoltà di Teologia, Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 9.00 – 13.00*
- 15 VENERDÌ SANREMO. Incontro ecumenico con la partecipazione di mons. Antonio Suetta, vescovo di Ventimiglia-Sanremo, di Don Roberto Lavezzano e dei rappresentanti delle Chiese e Comunità Cristiane presenti nella diocesi di Ventimiglia-Sanremo. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico Locale. Parrocchia Ortodossa Romana. Ore 18.00
- 15 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Olmi. Ore 21.00
- 16 SABATO CALTANISSETTA. *Cercate il bene della città (Ger. 29,7)*. Giornata Ecumenica Regionale. Seminario vescovile, viale Regina Margherita 29. Ore 10.00
- 16 SABATO VENEZIA. *Venezia, crocevia di fedi, di popoli, di culture. In viaggio alle fonti degli altri*. Viaggio promosso dal Centro Ecumenico Diocesano di Trento (16-17 Maggio)
- 17 DOMENICA MESSINA. *Partecipazione ecumenica alla Santa Cena della comunità luterana*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina.
- 17 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 18 LUNEDÌ BARI. *Visita dei membri dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Bari agli ospiti della Casa di riposo Il Cavallino di Modugno*. Ore 16.00
- 18 LUNEDÌ MILANO. *La Chiesa: verso una visione comune. Allora diventerete miei testimoni in tutto il mondo (At. 1,8). La presenza e la testimonianza della Chiesa nel mondo e per il mondo. Introduce il pastore battista Massimo Aprile*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, coordinato da Francesco Castelli, con la partecipazione di un gruppo di coppie interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.30-20.00
- 18 LUNEDÌ TORINO. *Rav. Luciano Caro, Palestina e Babilonia*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Centro sociale della comunità ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 19 MARTEDÌ ABANO TERME. *Pelleginaggio ecumenico con il pastore luterano Bernd Prigge*. Chiesa del Sacro Cuore. Ore 17.00 – 18.00
- 20 MERCOLEDÌ NEMBRO (BERGAMO). *Leggere le Scritture. Il Libro e i Libri: Racconti, Riscritture e Interpretazioni. Piero Stefani, Mons. Patrizio Rota Scalabrini e Luciano Zappella, Scritture, Riscritture, Riletture*. Biblioteca Centro Cultura. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera ecumenica per la Pentecoste*. Incontro promosso dal GIAEN. Centro Nitti, viale delle Metamorfosi, Ponticelli. Ore 18.30
- 20 MERCOLEDÌ MESSINA. *Incontro di preghiera ecumenica con la comunità pentecostale*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Chiesa Pentecostale Bisconte. Ore 18.30
- 21 GIOVEDÌ ABANO TERME. *Pelleginaggio ecumenico con don Antonio Pontarin*. Chiesa del Sacro Cuore. Ore 17.00 – 18.00

- 21 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa rumena.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Rumena, via De Amicis 13. Ore 19.00
- 21 GIOVEDÌ PIACENZA. *La Bibbia come Libro e Come Libro della fede: sua produzione, trasmissione, interpretazione. Relatore e guida padre Giuseppe Testa cm. Due problemi moderni: L'ispirazione e l'inerranza della Bibbia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento dei Frati Minori Francescani, piazzale delle Crociate 51. Ore 17.30-19.00
- 21 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Giuliana di Norwich; donne valdesi medievali.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PENTECOSTE

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

- 28 GIOVEDÌ ROVIGO. *Concerto ecumenico di Pentecoste, con la partecipazione del coro ecumenico di Verona.* Incontro promosso dal SAE di Rovigo. Chiesa di San Bartolomeo, piazzale di San Bartolomeo 17. Ore 21.00

DIOCESI DI ALTAMURA

- 21 GIOVEDÌ ALTAMURA. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste, con il commento a passi della Scrittura da parte di mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura, e dei pastori battisti Ana Rosa Pereira e Ruggiero Lattanzio.* Chiesa del Santo Sepolcro.

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

- 28 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Celebrazione del Vespro della Pentecoste con una partecipazione ecumenica.* Chiesa Rumena.

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

- 22 SABATO CORDENONS. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dalla diocesi di Concordia-Pordenone, dalla Chiesa Evangelica Battista, dalla Chiesa Valdese-Methodista e dalla Chiesa Ortodossa Rumena, con la partecipazione del Gruppo Corale Ecumenico. Chiesa di Sant'Antonio, Cordenons-Pasch. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

- 23 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica per Pentecoste. Segue agape di fraternità.* Incontro promosso dalla Chiesa e comunità cristiane di Firenze. Chiesa Battista, borgo Ognissanti 4. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI FOGGIA

- 18 LUNEDÌ FOGGIA. *Veglia ecumenica di preghiera per Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico Diocesano di Foggia. Ore 19.30 marcia di tre gruppi, con preghiere e canti di lode, da Pronao Villa Comunale (Cammino Neocatecumenale), dal Teatro Giordano (Rinnovamento nello Spirito Santo) e dalla Piazza del Lago (Chiesa Ortodossa Rumena e Greca, Chiesa Evangelica-Valdese e Evangelica-Pentecostale, Famiglia Francescana, Movimento dei Focolari, Azione Cattolica, Figli della Chiesa e Comunità Famiglia Piccola Chiesa. Preghiera comunitaria. Piazza Giordano. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI GENOVA

- 28 GIOVEDÌ GENOVA. *Preghiera ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Genova, dalla Comunità di Sant'Egidio, dal Movimento dei Focolari e dalla parrocchia locale con la partecipazione di Arcidiocesi di Genova, Chiesa Anglicana

di Genova, Chiesa Battista di Genova, Chiesa Luterana di Genova, Chiesa Metodista di Ge-Sestri, Chiese Valdesi di Genova Centro e Sampierdarena, Chiesa Ortodossa Greca di Genova, Chiesa Ortodossa Romena di Genova. Basilica di Santa Maria delle Vigne. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI MILANO

23 SABATO

LECCO. *Per abitare le nostra storia. Veglia ecumenica di Pentecoste, presieduta da mons. Maurizio Rolla.* Incontro promosso dalle Associazioni e dai Movimenti Ecclesiali Rinascita Cristiana, Rinnovamento nello Spirito, Movimento Focolari, Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, Evangelizzazione e Testimonianza, Comunione e Liberazione, Azione Cattolica, Centro Italiano Femminile ed Equipe Notre Dame di Lecco. Basilica.

23 SABATO

MILANO. *«Io manderò il mio Spirito su tutti gli uomini» (Gl. 3,1). Veglia Ecumenica di Pentecoste. Preghiere proposte dalla Chiesa Apostolica Armena, dalla Chiesa Cattolica Ambrosiana e dalla Chiesa Metodista.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Metodista, via Porro Lambertenghi. Ore 20.00

DIOCESI DI NOVARA

24 DOMENICA

VERBANIA-INTRÀ. *Preghiera ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dalle parrocchie cattoliche del Verbanò, dalla Chiesa Evangelica Metodista e dalla Chiesa Ortodossa Rumena. Chiesa Evangelica Metodista, corso Mameli 19. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI PALERMO

20 MERCOLEDÌ

PALERMO. *In preparazione alla Pentecoste dello Spirito. Liturgia preparata e guidata dal pastore avventista Dinca.* Incontro promosso dalle Chiese cristiane di Palermo. Chiesa Anglicana, via Mariano Stabile. Ore 19.00

DIOCESI DI PARMA

24 DOMENICA

PARMA. *Preghiera ecumenica di Pentecoste con commenti a passi delle Sacre Scritture da parte della pastora metodista Mirella Manocchio, del padre ortodosso romeno Ciprina Gavril, di don Raffaele Mazzolini e del pastore avventista Daniele La Mantia. Segue una raccolta di offerte in favore della popolazione del Nepal e un convivio offerto dalla comunità parrocchiale.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma. Chiesa della Trasfigurazione.

ARCIDIOCESI DI PISA

24 DOMENICA

PISA. *Preghiera di Pentecoste. Segue la cena condivisa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI TORINO

22 VENERDÌ

GIAVENO. *Celebrazione ecumenica della Pentecoste.* Incontro promosso dalle Parrocchie di Val Sangone, dalla Chiesa Valdese di Coazze e dalla Chiesa Ortodossa rumena di Giaveno. Ex-Chiesa del Seminario, via San Sebastiano 1. Ore 20.45

23 SABATO

TORINO. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro organizzato da Communauté catholique francophone africaine de l'Archidiocèse de Turin, dall'Espace francophone de la "Chiesa valdese" et des Eglises baptistes de Turin e dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Evangelica Battista, via Passalacqua 12. Ore 19.00

ARCIDIOCESI DI TRENTO

25 LUNEDÌ

TRENTO. *Parole di Spirito. Incontro, preghiera e amicizia tra cristiani di diverse confessioni.* VII Giornata ecumenica locale. Centro Ecumenico Diocesano, via Barbacovi 4. Ore 18.00

DIOCESI DI TRIESTE

18 GIOVEDÌ

TRIESTE. *Preghiera ecumenica in preparazione della Pentecoste, presieduta dal padre ortodosso serbo Raski Radovic, dall'archimandrita greco-ortodosso Gregorio Miliaris, e dal padre gesuita Roberto Boroni, dalla pastora luterana Ulriche Eichler e dal pastore*

della Chiesa elvetica, valdese e metodista Ruggero Marchetti. Chiesa Serbo-ortodossa di San Spiridione, via San Spiridione 9.

DIOCESI DI VERCELLI

29 VENERDÌ

VERCELLI. *Preghiera ecumenica di Pentecoste durante la celebrazione dei vesperi ortodossi con la partecipazione di rappresentanti della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa Rumena e della Chiesa Valdese.* Chiesa Ortodossa Romena, ex-confraternita del Santo Spirito, via Dante. Ore 19.00

25 LUNEDÌ

BARI. *Incontro del corso di formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero Ore 16.00

25 LUNEDÌ

BOSE. *Studium. Enrico Morini, Lo scisma tra oriente e occidente: da uno scisma forma a uno scisma reale.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (25-28 Maggio)

25 LUNEDÌ

MILANO. *«L'acqua nuova dello Spirito. Gesù attraversa la Samaria e si ferma al pozzo».* *Preghiera ecumenica animata dalla comunità parrocchiale di Sant'Angelo.* Chiesa di Santa Maria Incoronata, corso Garibaldi 116. Ore 19.00

25 LUNEDÌ

ROVIGO. *Incontro di preghiera.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Maria 36. Ore 17.00

25 LUNEDÌ

VENEZIA. *I frutti della Terra... il frutto dello Spirito. Incontro ecumenico di preghiera, presieduto da don Paolo Socal, con interventi della pastora valdese Caterina Griffante e del padre ortodosso romeno Avram Matei.* Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane, dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Comunità Parrocchiale di San Felici. Chiesa di San Felici, Cannaregio, Strada Nuova, Ore 18.00

26 MARTEDÌ

ABANO TERME. *Pelleginaggio ecumenico con il pastore luterano Bernd Prigge.* Chiesa del Sacro Cuore. Ore 17.00 – 18.00

26 MARTEDÌ

BOLOGNA. *Assemblea del Gruppo SAE di Bologna.*

26 MARTEDÌ

CATANZARO. *Il vento soffia dove vuole...* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Basilica Madonna di Porto in Gimignano. Ore 18.30 – 20.00

26 MARTEDÌ

MILANO. *«L'acqua nuova dello Spirito. Dammi un po' d'acqua da bere».* *Preghiera ecumenica animata dalla comunità anglicana.* Chiesa di Santa Maria Incoronata, corso Garibaldi 116. Ore 19.00

27 MERCOLEDÌ

ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15

27 MERCOLEDÌ

BELLUNO. *Incontro di verifica dell'itinerario annuale del gruppo.* Incontro promosso dal Gruppo SAE «Emilio Zanetti». Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 17.00

27 MERCOLEDÌ

MILANO. *«L'acqua nuova dello Spirito. Il peccato della donna».* *Preghiera ecumenica animata dalla comunità battista.* Chiesa di Santa Maria Incoronata, corso Garibaldi 116. Ore 19.00

28 GIOVEDÌ

ABANO TERME. *Pelleginaggio ecumenico con don Antonio Pontarin.* Chiesa del Sacro Cuore. Ore 17.00 – 18.00

- 28 GIOVEDÌ MILANO. *«L'acqua nuova dello Spirito. Il nuovo culto». Preghiera ecumenica animata dalla comunità ortodossa russa.* Chiesa di Santa Maria Incoronata, corso Garibaldi 116. Ore 19.00
- 28 GIOVEDÌ PIEDIMONTE MATESE. *Festival della Parola. Preghiera ecumenica «La Parola di Dio ci unisce», presieduta da mons. Valentino Di Cerbo, vescovo di Alife-Caiazzo, guidata da don Gaetano Castello, con la partecipazione del pastore valdese Leonardo Magri e della padre ortodosso russo Igor Vyzhanov.* Basilica di Santa Maria Maggiore. Ore 19.00
- 29 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 29 VENERDÌ MILANO. *«L'acqua nuova dello Spirito. La donna lascia la brocca e annuncia». Preghiera ecumenica animata dalla comunità ortodossa serba.* Chiesa di Santa Maria Incoronata, corso Garibaldi 116. Ore 19.00
- 29 VENERDÌ SONDRIO. *Leggere l'Ecclesiaste: sapienza e fede. «Dio è in cielo, tu in terra: conta dunque le tue parole». Interventi di Stefano d'Archino e Benedetto Rinaldi.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16. Ore 18.00
- 29 VENERDÌ VERONA. *Coro ecumenico di Verona.* Tempio Votivo. Ore 21.00
- 29 VENERDÌ UDINE. *Pastore Paolo Ricca. Il concilio di Costanza lo condannò a morte come eretico: Jan Hus o il Concilio?.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 29 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Incontro ecumenico sul profeta Michea.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Urbino. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 30 SABATO BARI. *«Pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo» (Rm. 12,5). Unità nella diversità. Kairòs 2015.* Meeting internazionale per la Pace fra le Nazioni, promosso dalla Comunità di Gesù (2000-2015). The Nicolaus Hotel, via Cardinale Ciasca 37. (30-31 Maggio)
- 30 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Giacomo Canobbio, Vladimir Katasonov e Vasile Raduca, La salvaguardia e trasfigurazione del creato: ecologia e cristianesimo.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 31 DOMENICA VENEZIA. *L'ebraicità di Gesù - Yeshuà ben Yosèf. Giuseppe Balzano e Amos Luzzatto, Ebraicità di Gesù ed ellenismo cristiano.* XXVIII Ciclo di dialogo ebraico-cristiano promosso dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, Campo SS. Apostolo 4448. Ore 17.00
- 31 DOMENICA VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica. Incontro a cura delle Corali delle Chiese e del Coro Ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Verona.

Oggi

GIUGNO

- 1 LUNEDÌ SIRACUSA. *Accogliamoci l'un l'altro – Amate il forestiero» (Dt. 10,19)*. Convegno ecumenico e interreligioso promosso da tre uffici pastorali dell'Arcidiocesi di Siracusa (Ufficio per le migrazioni, Ufficio per l'apostolato del mare e Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso), dalla rivista di studi biblici ed ecumenici «Qob», dall'UNEDI e dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Sicilia. Istituto di Scienze Religiose San Metodo, via della Conciliazione. (1-2 Giugno)
- 3 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Proiezione de London River di Rachid Bouchanb*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Associazione Oltre il Chiostro, Chiesa di Santa Maria La Bova, piazza Santa Maria La Nova 44. Ore 17.00
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ CARIGNANO. *Fratellanza e dialogo. Un passo oltre, per vivere la dimensione universale. Tavola rotonda con la partecipazione di don Ermis Segatti, Riccardo Burigana e Ussama Dannawi*. Incontro promosso dall'Azione Cattolica di Carignano e dalla Parrocchia SS. Giovanni Battista e Remigio di Carignano, in collaborazione con il Circolo Acli di Carignano. Teatro Alfieri. Ore 20.45
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via J. Da Tradate 14. Ore 19.00
- 4 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Papa Francesco. La comunione nel quotidiano del popolo di Dio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 4 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Assemblea per verifica e indirizzo programmatico*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 5 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 5 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 7 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontro per la fine dell'anno pastorale. Ore 18.00 Assemblea del gruppo per un bilancio dell'anno e per la definizione del programma del prossimo anno di attività. Ore 20.00 Cena di condivisione. Ore 21.00 Liturgia ecumenica di ringraziamento per i passi compiuti e per il sostegno in quelli da compiere*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Metodista, via Privata da Passano 29. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ SUSA. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Davide Rostan, Dio non ha respinto Israele, ma continua a amarlo. Is. 5,9 e Rm. 11*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Ortodossa, via Fratelli Vallero 46. Ore 21.00

- 8 LUNEDÌ TORINO. *Rav. Ariel Di Porto, La formazione del Talmud.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Incontro di bilancio dell'attività del GBI e programmazione per l'anno prossimo.* Casa San Marcellina. Ore 19.30
- 9 MARTEDÌ MESSINA. *Riflessione a due voci (valdese e cattolica) su Maria. Preghiera di ringraziamento.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Messina. Sala delle Attività valdesi.
- 11 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa della Beata Maria Vergine Madre della Divina Provvidenza. Ore 21.15
- 11 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità dell'Esercito della Salvezza.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Esercito della Salvezza, via Paolo Sarpi 44. Ore 19.00
- 11 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di preghiera conclusivo e Agape fraterna al Parco della Mondialità.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella del Seminario Vescovole. Ore 21.15
- 14 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.* Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora. Via del Pergolino 12. Ore 21.00
- 15 DOMENICA FIRENZE. *Imparare l'ecumenismo. Per una didattica e una metodologia dell'ecumenismo.* I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora. Via del Pergolino 12. Ore 9.30 – 18.00
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Rev. David Moxon, Receptive ecumenism.* The Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (15-20 Giugno)
- 18 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità luterana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Cristiana Luterana, via Marco De Marchi 9. Ore 19.00
- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica per chi ha perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dal Servizio Rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia in occasione della Giornata del rifugiato. Chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ore 18.15
- 19 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 21 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 23 MARTEDÌ BARLETTA. *Letture e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00

- 23 MARTEDÌ FOGGIA. *«I desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace» (Rm. 8). Tavola rotonda con interventi dei rappresentanti della Chiesa Ortodossa, della Chiesa Valdese e della Comunità Pentecostale. Modera don Stefano Caprio.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Chiesa di San Paolo.
- 23 MARTEDÌ ROMA. *50th anniversary of the foundation of the Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches.* Incontro promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.00
- 23 MARTEDÌ VENEZIA. *Pastora luterana Margot Käßmann, La Riforma: arte e Bibbia.* Chiesa Luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 18.00
- 24 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 25 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità di Sant'Egidio.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di San Bernardino alle Monache, via Lanzzone 13. Ore 19.00
- 25 GIOVEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica per le vittime dell'immigrazione.* Chiesa Metodista, via Latina 32. Ore 19.30
- 26 VENERDÌ FORLÌ. *Morite di speranza. Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dalla Caritas, dal Servizio Migrantes e dal Centro per il Dialogo Ecumenico e Interreligioso della diocesi di Forlì, e dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Ortodossa Rumena, dalla Parrocchia greco-cattolica rumena in collaborazione con il Centro di Cultura Islamica di Forlì e l'Associazione di Fratellanza e Amicizia di Forlì. Basilica di San Mercuriale, piazza Saffi. Ore 18.45
- 28 DOMENICA ROMA. *50° Anniversario della dichiarazione conciliare Nostra Aetate: il Passato, il Presente e il Futuro delle relazioni ebraico-cristiane.* Convegno internazionale promosso dall'International Council of Christians and Jews. (28 Giugno – 1 Luglio)
- 29 LUNEDÌ ROMA. *Annual Summer Course.* Corso promosso dal Centro Pro Unione. (29 Giugno – 17 Luglio)
- 29 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di bilancio e di programma del dialogo ecumenico a Perugia. Interventi di Annarita Caponera, Marco Pochin, Ionut Radu, Valentino Minodori, Pawel Gajewsky e mons. Elio Bromuri.* Centro Ecumenismo San Martino, via del Verezaro 23. Ore 17.00
- 30 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00

Domani

LUGLIO

- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Venezia tra Oriente e Occidente. La Bibbia e Venezia.* Seminario promosso da Cà Foscari Centro Interdipartimentale di Studi Balcanici e Internazionale, dal Patriarcato di Venezia e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. (1-6 Luglio).
- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue accoglienza e servizio agli assistiti Caritas nel Refettorio Ambrosiano e agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.00
- 3 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con il padre domenicano Alberto.* Ore 21.00
- 4 SABATO MILANO. *Camminata ecumenica tra le cascate della Valle dei Monaci.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con l'Associazione Cascine di Milano. Chiesa di San Michele e Santa Rita, piazzale Gabrio Rosa.
- 4 SABATO POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Giornate di Siloe per la Custodia del Creato. Incontro con i monaci di Siloe ad un anno dalla sottoscrizione della Carta di intenti della Rete dei Centri per l'etica ambientale. Introduce monaco Roberto Lanzi.* Monastero di Siloe. Ore 21.00
- 7 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco.* Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 7 MARTEDÌ BOLOGNA. *Scambio di riflessioni dopo la visita di papa Francesco al Tempio Valdese di Torino.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Russa, largo Corsia dei Servi 4. Ore 19.00
- 10 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento delle Suore Clarisse di Pistoia. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ SERIATE. *La Scuola di Seriate. Corsi di Iconografia. Corso fondamentale, Corso di approfondimento e Master.* Corsi promossi dalla Fondazione Russia Cristiana. (10-25 Luglio)
- 11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

- 14 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco*. Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 16 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Santa Maria Incoronata, corso Garibaldi 116. Ore 19.00
- 19 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 19 DOMENICA ROMA. *Women's leadership in christian ministry*. Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (19-25 Luglio)
- 21 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco*. Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Scrivere la Parola. Corso di iconografia bizantina*. Suore Francescane Angeline Casa di Accoglienza Papa Giovanni XXIII. (22-28 Luglio)
- 23 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità filippina*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Santo Stefano, piazza Santo Stefano. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Giornate di Siloe per la Custodia del Creato. Alla ricerca del volto tra i volti. Seconda edizione Siloe Film Festival. Rassegna dedicata a cortometraggi e documentari*. Festival promosso dalla Comunità Monastica di Siloe, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali, con l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro e con l'Ufficio del Progetto Culturale della CEI e con la Fondazione Ente dello Spettacolo, con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Grosseto, del Comune di Cinigiano, della diocesi di Grosseto, di Toscana Oggi e della Banca della Maremma. Monastero di Siloe. (23-25 Luglio)
- 27 LUNEDÌ ASSISI. *Nuovi paradigmi per il cammino ecumenico - Accogliere le domande poste dai mutamenti culturali, dalle migrazioni, dalle nuove povertà*. LII Sessione di Formazione estiva del SAE. Domus Pacis (27 Luglio – 1 Agosto)
- 28 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco*. Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 29 GIOVEDÌ LORETO. *VII Campus ecumenico*. Incontro promosso dal Centro Giovanni Paolo II. (29 Luglio – 4 Agosto)
- 29 MERCOLEDÌ POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *La città e i suoi abitanti. Interventi Roberto Favaro, Roberto Mancini, Pinuccio Sciola e Matteo*. Monastero di Siloe. Ore 10.00
- 29 MERCOLEDÌ POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Idolatria e iconografia. Tavola rotonda. Modera Edoardo Milesi*. Monastero di Siloe. Ore 15.30
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità metodista*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Metodista, via Lambertenghi 28. Ore 19.00

AGOSTO

- 1 SABATO LUCCA. *Pellegrinaggio ecumenico in Bulgaria*. Pellegrinaggio promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Lucca. (1-8 Agosto)
- 4 MARTEDÌ BARLETTA. *Lettura e commento dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune di papa Francesco*. Ciclo di incontri promosso da Movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Trani. Palazzo Arcivescovile, via Nazareth 72. Ore 19.00
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità valdese*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Valdese, via F. Sforza 12/a. Ore 19.00
- 8 SABATO POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Concerto sotto le stelle. Inno alla bellezza*. Monastero di Siloe. Ore 19.30
- 10 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 13 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità greco-ortodossa*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Greco, piazza Borromeo 6. Ore 19.00
- 20 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con l'Associazione Nocetum*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Associazione Nocetum, via San Dionigi 77. Ore 19.00
- 23 DOMENICA MILANO. *I passi di Abramo*. Pellegrinaggio ecumenico in Terra Santa nel III Anniversario della scomparsa del card. Carlo Maria Martini. (23-30 Agosto)
- 27 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità anglicana*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00
- 28 VENERDÌ GAVER (BRESCIA). «Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi» *Evangelii Gaudium* (n. 246). Weekend Ecumenico promosso dall'equipe Ecumenismo del Rinnovamento dello Spirito della Lombardia. (28-30 Agosto)
- 29 SABATO POGGI DEL SASSO (GROSSETO). *Incontro conversazione coi i monaci di Siloe sul tema proposto dalla FAO 2015 Anno internazionale dei suoli. Proiezione del film prodotto dalla FAO The Sinfony of the Soil*. Monastero di Siloe. Ore 21.30

SETTEMBRE

Un umano rinnovato, per abitare la terra **X GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO**

DIOCESI DI GROSSETO

AGOSTO

30 DOMENICA

SILOE. *Giornata per la Salvaguardia del Creato.. Ore 10.30 Celebrazione eucaristica con le famiglie della diocesi di Grosseto, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Ore 12.00 Agora di Siloe. Concerto di Mezzogiorno. Gruppo QuasiBarocco Ensemble Studenti dell'Istituto di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno. Musiche di A. Vivaldi, di J.S. Bach e J.C. Pepusch. Al clavicembalo Tullia Nicolini. Ore 13.00 Pranzo al sacco sul colle di Siloe. Ore 15.00 Incontro pubblico con i monaci di Siloe. Padre Adriano Sella, Nuovi stili di vita per nutrire la possibilità della vita Educare alla custodia del creato. Ore 17.00 Proiezione di film vincitori del Siloe Film. Ore 18.00 Celebrazione dei vesperi. Giornata promossa dalla Comunità Monastica di Siloe. Monastero di Siloe*

DIOCESI DI VICENZA

26 SABATO

VICENZA. «Un umano rinnovato per abitare la terra». *Veglia ecumenica per la salvaguardia del creato. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Basilica di Monte Berico. Ore 20.30*

3 GIOVEDÌ

MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità anglicana. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00*

4 VENERDÌ

NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Convento di San Nazario alla Costa.*

7 LUNEDÌ

ROMA. *Christian Leaders. Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, piazza del Collegio Romano 2. (7-13 Settembre)*

9 MERCOLEDÌ

BOSE. *Misericordia e perdono. XXIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa. Convegno promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (9-12 Settembre)*

10 GIOVEDÌ

MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità luterana svedese. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00*

12 SABATO

VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00*

14 LUNEDÌ

PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00*

17 GIOVEDÌ

MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la Associazione Scout. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Cappella di San Giorgio, via Burigazzo 11. 19.00*

24 GIOVEDÌ

MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via Jacopo da Tradate 14. 19.00*

OTTOBRE

- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa romena.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Romena, via De Amicis 13. 19.00
- 2 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Eustorgio, piazza Sant'Eustorgio 1. 19.00
- 12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 15 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Angelo, piazza Sant'Angelo 1. 19.00
- 19 LUNEDÌ ROMA. *The Francis effect then and now: a close walk with Pope Francis and his inspiration, Francis of Assisi. Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (19-23 Ottobre)*
- 22 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via Pinamonte da Vicemarcate 10. 19.00
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 29 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa bulgara.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Bulgara, via Sant'Antonio. 19.00

NOVEMBRE

- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *6000 Anni dal Concilio di Costanza e il ruolo dei prereformatori.* Convegno promosso dalla Accademia di Studi Luterani in Italia, dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino e dal Centro Internazionale Thomas More. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli, Cannareggio 4448. Ore 14.30 – 18.30
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza*. Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza*. Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 4 VENERDÌ CAMALDOLI. *Dallo stesso grembo. XXXVI Colloquio ebraico-cristiano*. Comunità Monastica di Camaldoli (4-8 Dicembre)
- 4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

2016

GENNAIO

- 14 GIOVEDÌ VICENZA. *Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. La Decima Parola. Intervento di rav Aron Locci*. Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa Vecchia di Aracoeli. Ore 15.30
- 23 SABATO VICENZA. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Veglia ecumenica di preghiera*. Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa dei SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30

MARZO

- 19 SABATO VICENZA. *La liturgia orientale. Giornata di spiritualità ecumenica*. Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00

Una finestra sul mondo

GIUGNO

1 LUNEDÌ	STRASBURGO. <i>Riunione del Comitato direttivo della Conferenza delle Chiese Europee.</i> (1-4 Giugno)
3 MERCOLEDÌ	STOCCARDA. <i>Kirchentag.</i> (3-7 Giugno)
3 MERCOLEDÌ	CITTÀ DEL CAPO. <i>Ecclesiology and Ethics: The State of Ecumenical Theology in Africa.</i> Convegno promosso dal Department of Religion and Theology della University of the Western Cape (3-5 Giugno)
6 SABATO	LIONE. <i>Tournez les yeux vers le Seigneur (Psaume 34).</i> XII Incontro del Réseau Agapè Jeunes Chrétiens Ensemble (RéAJCE). (6-7 Giugno)
8 LUNEDÌ	<i>Youth in Asia training for Religious Amity.</i> Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese nell'ambito del programma sul dialogo interreligioso e la cooperazione. (8-20 Giugno)
8 LUNEDÌ	HALKI. <i>Theology, Ecology and the World.</i> Convegno promosso dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. (8-10 Giugno)
11 GIOVEDÌ	VOLOS. <i>The Baptism in the New Testament from an Orthodox and Roman Catholic perspective.</i> Convegno promosso dall'Accademia Teologica di Volos e dalla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Thessalia Conference Center. (11-13 Giugno)
17 MERCOLEDÌ	TALLIN. <i>Religious Innovation and Religious Change in the 21st Century.</i> (17-20 Giugno)
19 VENERDÌ	PARIGI. <i>Mission, violence, réconciliation.</i> Conferenza dell'Assemblea Annuale dell'Association francophone oecuménique de missiologie.
22 LUNEDÌ	SASKATOON. <i>VI Forum on Inter-Church Dialogue.</i> Incontro promosso dalla Commissione on Faith and Witness del Canadian Council of Churches. (22-23 Giugno)
23 MARTEDÌ	HERTFORDSHIRE. <i>Cacophony or Conversation? The Bible and Inter Faith Dialogue.</i> High Leigh Conference Centre. (23-25 Giugno)
27 SABATO	SIBIU. <i>Riunione del Gruppo di Dialogo tra la Comunità delle Chiese Protestanti in Europa e il Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani.</i> (27-30 Giugno)
29 LUNEDÌ	CAMBRIDGE <i>Making all things new? Evangelii Gaudium and Ecumenical Mission.</i> St. John's College (29 Giugno - 1 Luglio)

LUGLIO

- 1 MERCOLEDÌ STRASBURGO. *Ecumenism in the Arts*. 49° Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (1-8 Luglio)
- 5 DOMENICA UTRECHT. *Old Catholic Theology in its Ecumenical Context*. Corso promosso da Old Catholic Seminar. (5 – 10 Luglio)
- 6 LUNEDÌ GERUSALEMME. *The First International Bible Study Week*. Incontro promosso dal progetto Ecumenical Fraternity and Jerusalem Journey. (6-9 Luglio)
- 12 DOMENICA WASHINGTON. *Institutes for Continuing Formation ~ Introductory Ecumenical Leadership Institut*. Incontro promosso dal CADEIO. (12-16 Luglio)
- 18 SABATO JOHANNESBURG. *Baptist Women's Leadership Conference*. (18-21 Luglio)
- 22 MERCOLEDÌ DURBAN. *XXI Baptist World Congress*. (22-26 Luglio)
- 27 LUNEDÌ BOSSEY. *Wealth and Poverty in Judaism, Christianity & Islam*. Istituto Ecumenico di Bossey. (27 Luglio – 14 Agosto)

AGOSTO

- 8 SABATO MARIENSEE (HANNOVER). *Pop Up Monastery*. Incontro promosso dal gruppo giovanile dell'Ecumenical Forum of European Christian Women. (8-21 Agosto)
- 17 LUNEDÌ JOHANNESBURG. *Kairos Southern Africa 30-Year Conference*. (17-20 Agosto)
- 30 DOMENICA TAIZÉ. *Il contributo di frère Roger al pensiero teologico*. Seminario internazionale. (30 Agosto – 6 Settembre)

SETTEMBRE

- 6 VENERDÌ MANCHESTER. *Faces of Poverty: training course addressing poverty in the context of migration*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (6-13 Settembre)

OTTOBRE

- 1 Giovedì Brussels. *Tolerance and Respect: Preventing and Combating Anti-Semitic and Anti-Muslim Hatred in Europe*. Convegno annuale sui diritti fondamentali nell'Unione Europea. (1-2 Ottobre)
- 15 GIOVEDÌ SALT LAKE CITY (UTAH). *Council for a Parliament of World Religions*. (15-19 Ottobre)
- 21 MERCOLEDÌ LEUVEN. *The Letter & the Spirit: On the Forgotten Documents of Vatican II*. (21-24 Ottobre)

Dialogo Interreligioso

GIUGNO

- 5 VENERDÌ MILANO. *L'islam al crocevia. Tradizione, riforma, jihad. Presentazione del numero della rivista Oasis. Interventi del card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano, di Luciano Fontana, di Marco Tarquinio, di Roberto Rho e di Shahrzad Houshmand.* Sede Fondazione Oasis, piazza San Giorgio 2. Ore 18.00
- 7 DOMENICA FIRENZE. *I semi del Verbo. In cammino verso l'Assoluto. L'islam, la religione e la mistica: attualità e problematiche.* II Giornata di riflessione e formazione per il dialogo.
- 7 DOMENICA FOGGIA. *Preghiera interreligiosa per la pace e la salvaguardia del creato.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Piazza Cesare Battisti. Ore 12.00
- 8 LUNEDÌ FIRENZE. *Oriente e Occidente. Dialoghi di civiltà.* Convegno promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (8-9 Giugno)
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Victoria Alavarado, A concrete response against violent ideologies: Government-Religious Leader Partnerships.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere-Centro pro Dialogo e dall'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.00
- 25 GIOVEDÌ MILANO. *Il cibo delle religioni. Prescrizioni, tradizioni e suggestioni. Tavola rotonda con interventi di Nino Plano, Lia Tagliacozzo, Raffaello Longo, Svamini Shuddhananda, Benedetta Zorzi, Yahya Pallavicini. Presiede Maria Chiara Gorda.* Padiglione della Società Civile, Cascina Triulza. EXPO. Ore 10.30 – 12.30
- 30 MARTEDÌ FIRENZE. *Intolleranza e libertà religiosa fuori e dentro le religioni. Pasquale Ferrara, Le religioni causano conflitti? Modera il pastore Saverio Scuccimarrì.* Ciclo di incontri promosso dalla gruppo Dialogo Ebraico, Cristiano, Islamico di Firenze. Le Murate Caffè Letterario, piazza delle Murate. Ore 17.30

LUGLIO

- 4 SABATO GARBOLI DI ROCCAVERANO. *Il ruolo delle religioni per l'integrazione e il dialogo. Interventi di Paolo De Benedetti, del pastore metodista Antonio Lesignoli, di Brunetto Salvarani, di don Giovanni Pavin, di Olga Terzano e di Domenico Borgatta.* Incontro di formazione al dialogo ecumenico e interreligioso promosso dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale dell'Azione Cattolica e dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Acqui. (4-5 Luglio)
- 7 MARTEDÌ ROMA. *Rav Jonatan Neril e padre Luciano Larivera sj, Crisi ecologica e sviluppo sostenibile. Quale ruolo delle religioni?* Incontro promosso dall'Istituto Tevere-Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.00
- 18 SABATO BARZIO (LECCO). *Agorà del Mediterraneo.* Convegno promosso dall'Associazione Centro Orientamento Educativo – COE (18-19 Luglio)
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prendersi cura. L'umanizzazione dell'ospedale: dall'architettura alla multiculturalità.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

SETTEMBRE

- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Significato di cura e malattia nelle prospettive laica e religiosa.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

OTTOBRE

- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le sfide bioetiche in una società multimediale.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

NOVEMBRE

- 18 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di inizio vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

2016

GENNAIO

- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di fine vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

FEBBRAIO

- 11 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte ai progressi scientifici e alle procedure tecnologiche.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

MARZO

- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte alle nuove possibilità diagnostico-terapeutiche assistenziali.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

APRILE

- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 LUNEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

*Per salvaguardare il creato
Teologia ed ecologia ad Halki*

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 12/06/2015 p. 5

«Preghiamo il Signore affinché si possa continuare a ispirare e a informare, a educare e a formare, a ri-immaginare e a ri-esprimere “un nuovo cielo e una nuova terra”»: con queste parole il patriarca ecumenico Bartolomeo, arcivescovo di Costantinopoli, si è rivolto ai partecipanti al II Summit di Halki, svoltosi dall'8 al 10 giugno nell'isola turca di Heybeliada. L'incontro, promosso dal patriarcato ecumenico con la partecipazione della Southern New Hampshire University, è stato dedicato al tema «Teologia, ecologia e la Parola. Una conversazione sull'ambiente, sulla letteratura e sulle arti», con il dichiarato intento di approfondire le radici letterarie e filosofiche della riflessione. Tema che da anni vede coinvolto Bartolomeo in prima persona, con l'obiettivo di definire uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile, fondato su uno stile di vita in grado di promuovere la salvaguardia del creato. Il summit, fin dalla presentazione, è stato messo in stretta relazione con il primo incontro di Halki, tenutosi nel 2009 sul rapporto tra ambiente, etica e innovazione, tappa fondamentale di un cammino che ha visto lo svolgimento di cinque seminari estivi (dal 1994 al 1998) e di otto convegni internazionali (dal 1995 al 2009). Cammino voluto dal patriarcato di Costantinopoli per offrire un contributo ecumenico al ripensamento del rapporto tra l'uomo e la creazione. Nel secondo Summit di Halki, al quale hanno preso parte teologi, scienziati, artisti, giornalisti, poeti ed economisti di molti Paesi, si è discusso soprattutto del rapporto tra natura e arti, in senso lato, e del ruolo delle arti nel processo di condivisione dei valori cristiani. C'è la necessità di costruire una società in grado di vivere la salvaguardia del creato come dimensione centrale per la lotta alla violenza e alla povertà; si tratta — è stato sottolineato in numerosi interventi — di proseguire quella riflessione che deve guidare uomini e donne a vivere, nella quotidianità, i valori cristiani legati alla dimensione etica e spirituale della sostenibilità ambientale. Nell'aprire i lavori, nel giorno dedicato alla salvaguardia degli oceani, Bartolomeo ha citato un passo dalla Lettera agli Ebrei per ricordare a tutti la radice biblica di un impegno teso «a proteggere e a conservare i fondamentali e preziosi doni del nostro Creatore». Nel rivendicare le scelte compiute dal patriarcato, da oltre trent'anni, a favore della protezione dell'ambiente naturale e delle risorse della terra, Bartolomeo ha ricordato l'importanza di aver condiviso queste scelte con numerose istituzioni politiche e accademiche da una parte e in ambito ecumenico dall'altra. Ciò ha prodotto una serie di “dialoghi” che hanno portato a un approfondimento della questione nell'universo cristiano, in particolare con la Chiesa cattolica, e alla redazione di documenti che rappresentano un patrimonio comune nell'azione per la salvaguardia del creato. Di fronte a questi risultati, il primate ortodosso ha ricordato che «ancora troppo poco è stato fatto per una revisione dello stile di vita delle persone, attraverso cui manifestare un profondo pentimento per l'impatto distruttivo sul pianeta che ha guidato e che ancora guida il rapporto con la creazione nella società contemporanea». Proprio per cercare di incidere nella vita quotidiana dei singoli e delle comunità, cercando di coinvolgere nuovi soggetti in modo da aprire nuove prospettive, è stato pensato questo II Summit di Halki che ha, in gran parte, risposto a tale ulteriore salto qualitativo nell'impegno ecumenico per la salvaguardia del creato. Articolato in cinque sessioni, ognuna delle quali introdotta da un relatore, è seguito da due interventi per favorire l'approfondimento di alcune questioni specifiche, l'incontro ha rappresentato un momento privilegiato in cui toccare con mano quanto i cristiani possono fare insieme per ribadire principi fondamentali con i quali costruire un'alternativa per il mondo. Una via obbligata, di fronte al sistematico sfruttamento del pianeta da parte dell'uomo, che non pensa al domani e genera degrado ambientale e sperequazioni economiche e sociali. Nella due giorni di Halki la condivisione di progetti e di esperienze molto diverse tra di loro (alcune delle quali esterne a un orizzonte ecumenico o interreligioso ma tutte riconducibili a una comune prospettiva culturale) ha condotto alla consapevolezza che i cristiani devono invitare tutti a riflettere sul fatto che la battaglia contro i cambiamenti climatici e il depauperamento sistematico delle risorse naturali deve essere condotta a partire da un mutamento dello stile di vita. In questa battaglia il movimento ecumenico, alla luce di quanto fatto da decenni, può indicare delle strade con cui costruire una società nella quale vivere «un matrimonio di fede, scienza e arti» per la salvaguardia del creato.

*Un continente per l'ecumenismo
Seminario promosso in Cambogia*

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24/06/2015 p. 6

«Come possono le religioni aiutare a sconfiggere la violenza in Asia?»: questa è la domanda che ha guidato quest'anno il seminario itinerante promosso del World Council of Churches (Wcc) che si è svolto dal 7 al 20 giugno in Cambogia. Il seminario costituisce la parte centrale del programma Youth in Asia Training for Religious Amity (Yatra) con il quale il Wcc

vuole offrire a giovani delle comunità cristiane in Asia un percorso di formazione ecumenica e interreligiosa, nel quale fondamentale è la dimensione della condivisione delle esperienze personali e la conoscenza diretta di luoghi e di testimoni dove si vive per la pace. Si tratta di un programma che è nato dopo la celebrazione della decima assemblea generale del World Council of Churches a Busan, in Corea del Sud (30 ottobre – 8 novembre 2013) dove venne stabilito che le Chiese e le comunità cristiane dovevano iniziare «un pellegrinaggio di giustizia e di pace», proprio per scoprire cosa i cristiani potevano fare insieme per combattere la violenza e per annunciare Cristo. A Busan vennero avanzate numerose proposte per coinvolgere in questo “pellegrinaggio” i più giovani in modo da farli sentire sempre più partecipi del cammino ecumenico, mostrando come questo fosse strettamente legato, anche in Asia, alla promozione di un dialogo interreligioso. Da queste proposte si è delineato il programma Yatra che richiama l’idea del «pellegrinaggio per la pace e per la giustizia» di cristiani di tradizioni diverse, i quali si mettono in cammino ponendo particolare attenzione alla dimensione interreligiosa della costruzione della pace; quest’anno il Wcc ha promosso il programma in collaborazione con il Centre for Peace and Conflict Studies (Cpcs), che ha la sua base in Cambogia. Da anni il Cpcs è impegnato nel superamento della violenza soprattutto con la definizione di percorsi per la riconciliazione della memoria in una regione che è stata segnata per decenni da conflitti che hanno provocato milioni di morti, lasciando delle ferite tuttora aperte e che hanno generato e generano ancora altra violenza. Proprio dalla cittadina cambogiana Siem Reap, è iniziato quest’anno il “pellegrinaggio” dello Youth in Asia Training for Religious Amity la cui realizzazione è stata possibile anche grazie al sostegno materiale di membri del Wcc e dei Consigli delle Chiese cristiane di alcuni Paesi dell’Asia, che credono fortemente in questo programma come una delle tante iniziative da metter in campo per testimoniare la vocazione ecumenica dei cristiani al dialogo. Il “pellegrinaggio” è stato caratterizzato da preghiere ecumeniche, da riflessioni teologiche, in particolare sullo stato del cammino ecumenico, da lezioni di esperti e testimoni nella costruzione della pace, a partire dalla riconciliazione delle memorie, da visite a luoghi di dialogo dove si vive l’esperienza della condivisione delle diversità confessionali, religiose e culturali. Durante le due settimane di vita in comune i partecipanti hanno così affrontato varie questioni a partire dal ruolo che le religioni svolgono o meno nella risoluzione dei conflitti tra Paesi e nei Paesi dell’Asia, confrontandosi anche con le parole di Papa Francesco a favore dell’impegno ecumenico per la pace. La condivisione delle esperienze di ospitalità ha, quindi, fatto emergere quanto già le comunità cristiane siano coinvolte, spesso con una dimensione interreligiosa, nella battaglia contro la violenza in tutte le sue forme, anche se non mancano i luoghi, dove proprio le differenze religiose, e talvolta quelle confessionali, sono chiamate in causa per giustificare discriminazioni ed emarginazione. Di fronte a queste realtà che mostrano quanto deve essere ancora fatto per rimuovere l’idea che si possa utilizzare la religione per giustificare la violenza, Emma Leslie, direttore del Centre for Peace and Conflict Studies, ha ricordato ai partecipanti all’iniziativa che l’Asia costituisce un luogo privilegiato per cogliere le ricchezze della diversità, la forza della speranza e la realtà della promessa cristiana per la pace: i cristiani devono trovare il coraggio per impegnarsi nella costruzione della pace anche là dove devono fare i conti con una storia di violenza che sembra non aver fine. Sempre Emma Leslie ha citato il caso delle Filippine, della Malaysia e del Myanmar, dove «gli sforzi per la pace in anni recenti hanno mostrato come sia possibile risolvere i conflitti in una forma non-violenta, costruendo una pace in grado di superare le difficoltà qu». Nel forum del Canadian Council of Churches La strada dell’ecumenismo ootidiane tanto da reggere alle tensioni che vengono dal passato». Per questo, si deve dare voce alla speranza che si possa vivere «un ecumenismo asiatico che sostenga un’armonia interreligiosa con la quale iniziare a vivere la pace».

La strada dell’ecumenismo

Nel forum del Canadian Council of Churches

RICCARDO BURIGANA

«L’Osservatore Romano» 25/06/2015 p. 6

Dove va l’ecumenismo in Canada? È l’interrogativo che ha percorso il sesto Canadian Forum on Inter-Church Dialogues, che si è svolto nei giorni scorsi a Saskatoon. Il forum è stato promosso dalla Commissione fede e testimonianza del Canadian Council of Churches, in collaborazione con il Prairie Centre for Ecumenism e dal Canadian Centre for Ecumenism, testimoniando così fin dalla sua progettazione, la dimensione ecumenica di questo incontro nel quale non si è fatto semplicemente un bilancio sulle molte iniziative. Infatti con il forum si è voluto pensare a come sviluppare questo dialogo, soprattutto alla luce delle nuove prospettive aperte dalle parole e dai gesti di Papa Francesco per un sempre maggior coinvolgimento dei cristiani nella salvaguardia del creato e nella costruzione di una cultura dell’accoglienza. Anche quest’anno, come ha ricordato Maria Simakova, coordinatrice della Commissione fede e testimonianza, il forum è stato una straordinaria occasione per tutti coloro che, a vario livello, sono coinvolti in prima persona nel dialogo ecumenico in Canada, dal momento che ha dato la possibilità di discutere delle esperienze delle comunità locali, di condividere notizie sui programmi attivi e su quelli in via di definizione e di fare il punto della situazione sullo stato dei dialoghi ecumenici nazionali e internazionali. A Saskatoon, in un clima nel quale si è fatto esperienza di quanto i cristiani vivano l’unità nella diversità — come è apparso evidente dai tre momenti di preghiera, celebrati secondo la tradizione luterana, cattolica e ortodossa — particolarmente azzeccata si è rivelata anche la scelta dei due relatori, la cattolica madre Donna Geernaert e il battista Timothy George. Infatti, la religiosa, membro della Commissione internazionale anglicano-cattolica sull’unità e la missione, ha affrontato il tema del rapporto tra testimonianza e spiritualità nel dialogo ecumenico, mettendo in evidenza come queste dimensioni non possono essere disgiunte. George, impegnato in prima persona nel dialogo tra battisti e cattolici, ha parlato

delle prospettive del cammino ecumenico a cinquant'anni dal Vaticano II, soffermandosi soprattutto su quanto deve essere ancora recepito delle istanze ecumeniche, formulate dal concilio per una sempre più visibile comunione. Nel forum, al quale ha portato la sua testimonianza anche monsignor Donald Joseph Bolen, vescovo di Saskatoon, si è voluto dedicare un momento particolare alla memoria di Margaret O'Gara, scomparsa nel 2012, che in molti hanno ricordato come maestra e testimone del dialogo ecumenico. I suoi scritti, alcuni dei quali sono stati raccolti di recente in un volume presentato al forum, costituiscono una preziosa fonte per comprendere che il cammino ecumenico rappresenta una strada che i cristiani del ventunesimo secolo non possono abbandonare. Nel corso dell'incontro si è fatto anche il punto sullo stato dei dialoghi ecumenici nazionali e locali, con particolare riguardo al Québec e alla città di Saskatoon. Allo stesso tempo si è celebrato il quarantesimo anniversario del dialogo tra la Chiesa cattolica e la United Church, che in questi anni ha esplorato questioni di carattere pastorale, teologico ed etico nel tentativo di superare «disinformazione, stereotipi e pregiudizi» che spesso hanno impedito la condivisione di prospettive comuni. L'incontro si è concluso con l'annuncio che la settima edizione del forum si terrà a Montreal nel 2017.

Transizione e Successione.

Il convegno annuale della European Pentecostal Theological Association (Firenze, 29 giugno – 1 luglio)

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 8/6 (2015)

A Firenze, dal 29 giugno al 1 luglio, si è svolto a Firenze il convegno annuale della European Pentecostal Theological Association (EPTA); il convegno è stato dedicato a *Transizione e Successione*. Sulla EPTA e sul convegno abbiamo rivolto alcune domande a Carmine Napolitano, preside della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, che era presente a Firenze.

D. Che cosa è la EPTA?

L'EPTA è l'Associazione teologica pentecostale europea (European Pentecostal Theological Association) ed è nata nel 1981.

D. Quali sono le sue iniziative principali?

Il suo obiettivo è di mettere in rete i teologi pentecostali europei che lavorano in istituzione accademiche pubbliche e/o confessionali, ma intrattiene anche rapporti con associazioni simili di altre parti del mondo. Ogni anno organizza una conferenza per affrontare tematiche di rilevante interesse per il mondo pentecostale. Pubblica una rivista, JEPTA, con cadenza semestrale per la diffusione della produzione scientifica dei suoi associati e più in generale del mondo pentecostale.

D. A Firenze di cosa si è discusso?

Per la prima volta l'EPTA quest'anno ha svolto la sua conferenza in Italia su invito della Facoltà pentecostale di Scienze religiose; il tema è stato molto interessante: *Transizione e Successione* nel mondo pentecostale. Si è tentato, in sintesi, di mettere a fuoco le questioni principali a cui i pentecostali sono chiamati a dare una risposta all'inizio del loro secondo secolo di storia: sia sul piano ecclesiastico, sia su quello pastorale, sia su quello formativo.

D. Si è parlato anche del dialogo ecumenico in Europa?

Non direttamente perché a questo tema è stata dedicata la conferenza dell'anno scorso svoltasi in Svizzera; fu molto interessante perché si ebbe modo di toccare con mano la pluralità di prospettive con il quale il mondo pentecostale internazionale si muove sul piano ecumenico e quindi anche la pluralità degli approcci. Ma il dato che emerse in modo netto fu che i pentecostali si stanno accostando con sempre maggiore vivacità al dialogo ecumenico a prescindere se sono favorevoli o contrari; e questo, di per se, è già un dato molto significativo. D'altra parte, è noto che c'è sempre stata una certa disponibilità da parte loro al dialogo a livello internazionale anche se essa non ha comportato adesione ai grandi organismi ecumenici mondiali. Ma anche questa tendenza sembra in fase di inversione.

D. Quali sono i progetti futuri dell'EPTA?

Conivolgere i pensatori pentecostali europei in numero sempre maggiore e in modo sempre più rappresentativo delle varie anime del pentecostalesimo e perciò delle varie culture nazionali; ormai da più parti si parla del pentecostalesimo come di una nuova forma di 'cattolicesimo', intendendo con questa definizione indicare un mondo molto ampio e variegato, ma con tratti caratteristici piuttosto comuni.

D. Quale può essere la sua ricaduta in Italia?

Il mondo pentecostale italiano si sta appena affacciando sullo scenario internazionale; su questo versante è molto in ritardo. Avere collegamenti con il circuito dell'EPTA può senz'altro aiutarlo a recuperare il tempo perduto e a favorire la crescita e lo sviluppo di circuiti teologici pentecostali italiani in grado di esporre e produrre teologia pentecostale.

D. Quali sono le prossime iniziative della Facoltà Pentecostale?

Innanzitutto irrobustire la rete di rapporti e di relazioni accademiche in Italia che la vedono fruire della collaborazione di importanti e collaudate istituzioni come l'Istituto San Bernardino e la Facoltà Avventista di Teologia, oltre che importanti Università estere con le quali collabora per l'accreditamento dei titoli. L'anno prossimo la Facoltà celebrerà il suo primo decennale: una distanza storica insignificante rispetto alla tradizione e al blasone di altre istituzioni, ma molto importante per un mondo giovane come quello pentecostale che solo da pochi decenni ha scoperto l'importanza del lavoro teologico per poter esprimere meglio anche la sua spiritualità. Oltre a ciò, si spera che la Facoltà possa diventare in qualche modo un

interlocutore per chi vuole approfondire il modo specifico con il quale i pentecostali incrociano spiritualità e teologia e per chi vuole dialogare con i pentecostali direttamente e non per 'sentito dire'.

La visita del papa nella Chiesa Valdese

DAVIDE ROMANO

«Notizie Avventiste» 23/06/2015

Come molti di voi avranno appreso, lunedì 22 giugno il papa, che si trovava già a Torino per una serie di iniziative, ha fatto visita alla chiesa valdese presso il tempio di corso Vittorio Emanuele II, che è anche il tempio più antico d'Italia, costruito pochi anni dopo la concessione delle lettere patenti. I nostri fratelli valdesi hanno voluto rendere partecipi di questo evento, davvero inedito, diverse altre comunità evangeliche tra cui anche la chiesa avventista. In casi come questi si teme sempre che il risalto mediatico dell'iniziativa, la brevità della durata della visita e l'ovvio paludamento liturgico dell'evento, non lascino spazio ad un autentico incontro tra fedi cristiane di lungo radicamento e che molto si sono scontrate – specie ai danni della minoranza valdese – in un passato ormai lontano ma non sepolto. A dispetto di questo pregiudizio che anch'io nutro, l'occasione si è rivelata invece propizia anche ai fini di un discorso sincero sullo stato dei rapporti ecumenici tra i valdesi, ma si potrebbe dire, in un certo qual modo, tra gli evangelici e il cattolicesimo romano. Il moderatore della tavola valdese, past. Eugenio Bernardini, non ha infatti mancato di sottolineare, pur nel quadro di una profusa cordialità ed elencando altresì le diverse proficue collaborazioni con la chiesa di Roma su diversi progetti, almeno due aspetti teologici sui quali tra le chiese evangeliche e il cattolicesimo permane un dissenso: la considerazione da parte cattolica delle chiese evangeliche come mere "comunità ecclesiali" (meglio che sette, ndr.), locuzione che qualunque cosa significhi indica comunque il persistere di un'evidente intenzione svalutativa, e la mancata ospitalità eucaristica, che mal si addice al carattere aperto e accogliente della mensa del Signore. Il papa, per parte sua, ha sovente compiuto un gesto di grande sensibilità sul piano storico ed etico, chiedendo perdono per il modo "non cristiano e disumano" in cui la chiesa di Roma ha trattato i valdesi in otto secoli di storia. Tutto bene dunque? Per quel che ci si poteva attendere da un simile incontro, direi di sì! Rimangono tuttavia una serie di interrogativi che probabilmente molti evangelici, e anche noi avventisti, ci portiamo a casa. Per brevità ne elencheremo due: 1. Questo papa vorrà davvero superare quel paradigma ecclesiocentrico romano che sembra fin qui essere stato la cifra del cattolicesimo non solo della controriforma ma per molti versi anche del post-concilio? In pratica: la prima domanda del moderatore troverà risposta anche con atti formali dogmaticamente motivati? Il gesto compiuto lunedì sembra andare nella giusta direzione; e ce ne rallegriamo; ma i gesti se non diventano, in tempi ragionevolmente brevi, prassi strutturata e normata di una chiesa, si caricano di ambiguità fino a scadere in pantomima ecumenica. Per una chiesa fortemente sacramentale come quella cattolica non dovrebbe essere difficile intuirlo. 2. Il moderatore Bernardini, in un passaggio del suo discorso, ha parlato del valore della laicità e della libertà religiosa. Questi temi formeranno oggetto di un impegno concreto della chiesa di Roma? La domanda potrebbe sembrare provocatoria e me ne scuso; ma agli evangelici italiani non basta che il papa si esprima per la libertà religiosa dei cristiani perseguitati nel mondo, argomento delicatissimo e meritevole di preghiere e di appelli; come avventisti chiediamo anche che nel nostro paese, ad esempio, il cattolicesimo, che certamente interpreta il sentimento religioso di una larga maggioranza, rinunci tuttavia a esercitare una sorta di golden share sui diritti civili e sulle agenzie pubbliche (come la scuola) nel nome di una più equa e laica fruizione dello spazio pubblico per tutti i cittadini e le cittadine di ogni fede. Al riguardo, l'accento del pontefice, in chiusura di discorso, alle "importanti differenze di natura antropologica ed etica" tra le chiese, sono comprensibili, ma non ci rassicurano. Queste due questioni hanno molteplici implicazioni e prevedono anche l'intervento di altri protagonisti istituzionali, ce ne rendiamo conto, ma si misura su temi di questa portata la volontà di cambiamento che un pontificato intende imprimere al corso dei rapporti ecumenici e il contributo che intende offrire alla società plurale italiana. A noi evangelici, e per quanto ci riguarda a noi avventisti, spetta altresì l'onere della prova di voler essere interlocutori fraterni e operosi di questo grande mondo cattolico e delle tante anime che lo abitano e lo interpretano, compresa quella di papa Francesco.

Grazie don Foresi!

Il grazie speciale di Sophia a don Pasquale Foresi (Chiaretto), cofondatore del Movimento dei Focolari, che ha concluso la sua intensa avventura terrena il 14 giugno.

PIERO CODA

«Newsletter IUSophia» n° 27 (Aprile-Giugno 2015)

L'amore che ha in Dio la sua sorgente mostra, tra le altre, questa qualità: ama per primo. Così è stato nel rapporto tra don Foresi e Sophia: lui ha amato per primo. Prima ancora che Sophia iniziasse la sua attività, don Foresi, con slancio e generosità, le ha voluto far dono della sua biblioteca: un gioiello, costruito con passione e lungimiranza lungo gli anni, dotata di libri di grande valore e interesse. È stato allora spontaneo, per Sophia, dedicare a lui la biblioteca nascente. Ed è stata una gioia, per tutti, vedere la gioia sul suo volto quando ha potuto visitare Sophia. Era come se la sua anima, accesa di Luce, gli uscisse dagli occhi e ci fasciasse col suo amore. Sì, perché il seme di Sophia era stato gettato nei solchi di Loppiano sin dal lontano 1964. Quando don Foresi, in unità con Chiara e dando ali all'incarnazione profetica del carisma dell'unità, aveva gettato le fondamenta dell'Istituto "Mystici Corporis" dal quale – com'egli prevedeva – sarebbe nata un'università destinata a

formare persone «che siano impregnate di spirito cristiano non solo quanto a cuore, ma anche quanto a intelligenza (...), che sappiano rispondere a tutti, donarsi a tutti e donare tutto a tutti». L'università nascerà nel 2007, con la maturità consolidata dall'Opera di Maria. Nel primo numero della sua rivista, "Sophia", accanto al discorso programmatico di Chiara, un testo di don Foresi che è ormai un classico. In esso s'impegna a specchiarsi, giorno dopo giorno, l'esperienza quotidiana della comunità accademica di Sophia. Il titolo: È la vita che fa capire. Una nuova scuola di pensiero. Vi leggiamo: «bisogna arrivare a far sì che l'insegnamento sia vita, cioè che la vita sia espressione dell'insegnamento e l'insegnamento espressione della vita. (...) Si dovrebbe studiare solo quel tanto che aiuti lo svolgersi ed il chiarirsi di quello che si vive. Questo è lo studio. È qualcosa che deve implicare l'intelligenza e la volontà simultaneamente, anzi quasi più la volontà che l'intelligenza; dev'essere più l'amore che spinge all'intelligenza che non l'intelligenza che spinge l'amore. E questo non per sminuire il valore dell'intelligenza, bensì per dare ad essa il suo posto e permetterle così di assolvere il massimo della sua funzione e delle sue possibilità. (...) Dobbiamo cominciare a realizzare in un'autentica comunione di vita questa nuova scuola, dove la formazione sia umana, piena, totale, che impegni tutto il nostro essere e che determini la nostra vita, la nostra esistenza per sempre». Grazie, don Foresi, da tutti noi di Sophia e con tutto il cuore! E con te e con Chiara ogni giorno rinnoviamo il Patto a vivere nell'Aula di questa nuova scuola di pensiero che tu, per primo, hai abitato!

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01/06-01/07/2015

- M. CONTE, *Un dialogo aperto con l'islam. La nuova «Oasis»*, in «L'Osservatore Romano», 01-02/06/2015, p. 4
Perché il mondo non dimentichi. Appello per il Medio oriente del patriarca di Antiochia dei Siri, in «L'Osservatore Romano», 01-02/06/2015, p. 6
Un nuovo islam. Al Cairo l'Al-Azhar starebbe studiando un apposito documento, in «L'Osservatore Romano», 01-02/06/2015, p. 6
Disposizioni della Chiesa ortodossa copta sui monasteri, in «L'Osservatore Romano», 01-02/06/2015, p. 6
Il giusto mezzo. È nato il Consiglio teologico musulmano di Francia, in «L'Osservatore Romano», 01-02/06/2015, p. 6
L'icona della misericordia. Taizé per gli anniversari del 2015, in «L'Osservatore Romano», 04/06/2015, p. 6
A. FOA, *Il prussiano che scrisse a Hitler. Un Giusto fra le nazioni per ebrei e armeni*, in «L'Osservatore Romano», 05-06/06/2015, p. 6
In Iraq il sinodo della Chiesa assira d'oriente, in «L'Osservatore Romano», 05-06/06/2015, p. 6
Con i cristiani perseguitati, in «L'Osservatore Romano», 05-06/06/2015, p. 6
Controverso provvedimento delle autorità del Kirgyzstan, in «L'Osservatore Romano», 05-06/06/2015, p. 6
Test sull'islam, in «L'Osservatore Romano», 05-06/06/2015, p. 6
Contro lo sfruttamento globalizzato. La tutela del creato al centro della riflessione del segretario generale del Wcc, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2015, p. 6
G. ZANATTA, *Fede e secolarismo. Si acuisce la distanza tra ortodossi russi e protestanti*, in «L'Osservatore Romano», 10/06/2015, p. 6
Nuova vita per l'ambiente marino. Messaggio del patriarca Bartolomeo per la giornata mondiale degli oceani, in «L'Osservatore Romano», 10/06/2015, p. 6
Spiritualità della resistenza. Il segretario del Wcc al Kirchentag degli evangelici tedeschi, in «L'Osservatore Romano», 11/06/2015, p. 6
Dialogo ma dal basso. In Francia quattro forum islamo-cristiani regionali hanno riunito chi lavora sul campo, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2015, p. 6
Apostoli e profeti. Cinquant'anni dopo il decreto «Unitatis redintegratio» serve un nuovo slancio, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2015, p. 6
Meno paura e più accoglienza. In Svizzera appello di ebrei e cristiani per gli immigrati, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2015, p. 6
Per non dimenticare. Dichiarazione del Wcc sullo sterminio degli armeni, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2015, p. 6
Uniti per difendere i cristiani. I patriarchi cattolici e ortodossi, in «L'Osservatore Romano», 14/06/2015, p. 1
Quando sono in pericolo delle vite umane. Richiamo del World Council of Churches, in «L'Osservatore Romano», 15-16/06/2015, p. 6
L. SCARAFFIA, *Uniti nella resurrezione. La proposta di Papa Francesco sulla data della Pasqua*, in «L'Osservatore Romano», 17/06/2015, p. 1
Parole chiare. Prima riunione a Parigi dell'istanza di dialogo fra Governo e comunità musulmana, in «L'Osservatore Romano», 17/06/2015, p. 6
È morto Pasquale Foresi. Cofondatore del movimento dei Focolari, in «L'Osservatore Romano», 17/06/2015, p. 6
Dialogo contro l'intolleranza. Invito dei leader religiosi riuniti ad Astana, in «L'Osservatore Romano», 17/06/2015, p. 6
24/6
Ramadan ma non per tutti. Contrasti in Indonesia sull'opportunità di mantenere aperti i chioschi per i non musulmani in «L'Osservatore Romano», 24/06/2015, p. 6
Una donna capo della Comunità ebraica di Roma. È Ruth Dureghello, in «L'Osservatore Romano», 25/06/2015, p. 6
V. SPINI, *Ponti prima impensabili. Un avvenimento storico a Torino*, in «L'Osservatore Romano», 26/06/2015, p. 5
Integrazione e consumismo. Le città europee scoprono il fenomeno commerciale legato al Ramadan, in «L'Osservatore Romano», 26/06/2015, p. 6
Via dalle moschee la propaganda estremista. Operazione di monitoraggio in Egitto dei testi presenti nelle biblioteche, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2015, p. 6

La sfida del dialogo. Impegno per la pace dei cristiani di Terra santa, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2015, p. 6
Affinché Boko Haram diventi solo un incubo del passato. La preghiera del vescovo di Maiduguri dopo gli ultimi attentati in «L'Osservatore Romano», 27/06/2015, p. 6
Se la minaccia non è il jihadismo. Negli Stati Uniti, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2015, p. 6
«Carbon neutral» entro il 2050. Obiettivo della Federazione mondiale luterana, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2015, p. 7
Capaci di amare la terra. La Cei per la giornata dedicata alla custodia del creato, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2015, p. 7
Verso un'economia più verde. La «Lambeth Declaration 2015 on Climate Change» dei rappresentanti cristiani britannici, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2015, p. 7
Sinodalità e servizio. Papa Francesco a una delegazione del patriarcato di Costantinopoli alla vigilia della festa dei santi Pietro e Paolo. Il raggiungimento dell'unità è una delle mie principali preoccupazioni in «L'Osservatore Romano», 28/06/2015, pp. 1,7
Il cardinale Vlk inviato papale a Praga. Per il sesto centenario della morte di Jan Hus, in «L'Osservatore Romano», 28/06/2015, p. 6
30/06-01/07
No alla religione strumento di violenza. Solidarietà del Wcc ai familiari delle vittime degli ultimi attentati terroristici, in «L'Osservatore Romano», 30/06-01/07/2015, p. 6
Visto negato a Islamabad a tre missionarie, in «L'Osservatore Romano», 30/06-01/07/2015, p. 6

MASTER UNIVERSITARIO DI PRIMO LIVELLO DIALOGO INTERRELIGIOSO DIDATTICA E METODOLOGIA DELLE RELIGIONI

**Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
Facoltà di Teologia - Pontificia Università Antonianum
Castello 2786 – Venezia
Anno Accademico 2015-2016**

CORSI DI *Principi di dialogo interreligioso, Il cristianesimo, L'ebraismo, L'islam, Religioni orientali, Giustizia e creato, Libertà religiosa, L'Europa e le religioni, Le religioni del Mediterraneo, L'Italia delle religioni, I libri sacri, Teologia del pluralismo religioso, Tradizioni francescane, Cristianesimi e culture nella storia, Il Concilio Vaticano II*

DOCENTI dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Aversa, dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica di Firenze, dell'Università di Bologna, dell'Università di Firenze, dell'Università di Padova, dell'Università Cà Foscari di Venezia, dell'Università di Marburgo e dell'Università di Tessalonica

LEZIONI in lingua italiana - Possibilità di seguire le lezioni in MODALITÀ E-LEARNING

ISCRIZIONI entro e non oltre il 25 settembre 2015

INFORMAZIONI +39 041 5235341 masterdirezione@isevenezia.it o master@iservevenezia.it

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Discorso in occasione della visita al Tempio Valdese, Torino, 22 giugno 2015

Cari fratelli e sorelle,

con grande gioia mi trovo oggi tra voi. Vi saluto tutti con le parole dell'apostolo Paolo: «A voi, che siete di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo, noi auguriamo grazia e pace» (1 Ts 1,1 - Traduzione interconfessionale in lingua corrente). Saluto in particolare il Moderatore della Tavola Valdese, Reverendo Pastore Eugenio Bernardini, e il Pastore di questa comunità di Torino, Reverendo Paolo Ribet, ai quali va il mio sentito ringraziamento per l'invito che così gentilmente mi hanno fatto. La cordiale accoglienza che oggi mi riservate mi fa pensare agli incontri con gli amici della Chiesa Evangelica Valdese del Rio della Plata, di cui ho potuto apprezzare la spiritualità e la fede, e imparare tante cose buone.

Uno dei principali frutti che il movimento ecumenico ha già permesso di raccogliere in questi anni è la riscoperta della fraternità che unisce tutti coloro che credono in Gesù Cristo e sono stati battezzati nel suo nome. Questo legame non è basato su criteri semplicemente umani, ma sulla radicale condivisione dell'esperienza fondante della vita cristiana: l'incontro con l'amore di Dio che si rivela a noi in Gesù Cristo e l'azione trasformante dello Spirito Santo che ci assiste nel cammino della vita. La riscoperta di tale fraternità ci consente di cogliere il profondo legame che già ci unisce, malgrado le nostre differenze. Si tratta di una comunione ancora in cammino - e l'unità si fa in cammino - una comunione che, con la preghiera, con la continua conversione personale e comunitaria e con l'aiuto dei teologi, noi speriamo, fiduciosi nell'azione dello Spirito Santo, possa diventare piena e visibile comunione nella verità e nella carità.

L'unità che è frutto dello Spirito Santo non significa uniformità. I fratelli infatti sono accomunati da una stessa origine ma non sono identici tra di loro. Ciò è ben chiaro nel Nuovo Testamento, dove, pur essendo chiamati fratelli tutti coloro che condividevano la stessa fede in Gesù Cristo, si intuisce che non tutte le comunità cristiane, di cui essi erano parte, avevano lo stesso stile, né un'identica organizzazione interna. Addirittura, all'interno della stessa piccola comunità si potevano scorgere diversi carismi (cfr 1 Cor 12-14) e perfino nell'annuncio del Vangelo vi erano diversità e talora contrasti (cfr At 15,36-40). Purtroppo, è successo e continua ad accadere che i fratelli non accettino la loro diversità e finiscano per farsi la guerra l'uno contro l'altro. Riflettendo sulla storia delle nostre relazioni, non possiamo che rattristarci di fronte alle contese e alle violenze commesse in nome della propria fede, e chiedo al Signore che ci dia la grazia di riconoscerci tutti peccatori e di saperci perdonare gli uni gli altri. È per iniziativa di Dio, il quale non si rassegna mai di fronte al peccato dell'uomo, che si aprono nuove strade per vivere la nostra fraternità, e a questo non possiamo sottrarci. Da parte della Chiesa Cattolica vi chiedo perdono. Vi chiedo perdono per gli atteggiamenti e i comportamenti non cristiani, persino non umani che, nella storia, abbiamo avuto contro di voi. In nome del Signore Gesù Cristo, perdonateci!

Perciò siamo profondamente grati al Signore nel constatare che le relazioni tra cattolici e valdesi oggi sono sempre più fondate sul mutuo rispetto e sulla carità fraterna. Non sono poche le occasioni che hanno contribuito a rendere più saldi tali rapporti. Penso, solo per citare alcuni esempi - anche il reverendo Bernardini lo ha fatto - alla collaborazione per la pubblicazione in italiano di una traduzione interconfessionale della Bibbia, alle intese pastorali per la celebrazione del matrimonio e, più recentemente, alla redazione di un appello congiunto contro la violenza alle donne. Tra i molti contatti cordiali in diversi contesti locali, dove si condividono la preghiera e lo studio delle Scritture, vorrei ricordare lo scambio ecumenico di doni compiuto, in occasione della Pasqua, a Pinerolo, dalla Chiesa valdese di Pinerolo e dalla Diocesi. La Chiesa valdese ha offerto ai cattolici il vino per la celebrazione della Veglia di Pasqua e la Diocesi cattolica ha offerto ai fratelli valdesi il pane per la Santa Cena della Domenica di Pasqua. Si tratta di un gesto fra le due Chiese che va ben oltre la semplice cortesia e che fa pregustare, per certi versi - pregustare, per certi versi - quell'unità della mensa eucaristica alla quale aneliamo.

Incoraggiati da questi passi, siamo chiamati a continuare a camminare insieme. Un ambito nel quale si aprono ampie possibilità di collaborazione tra valdesi e cattolici è quello dell'evangelizzazione. Consapevoli che il Signore ci ha preceduti e sempre ci precede nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), andiamo insieme incontro agli uomini e alle donne di oggi, che a volte sembrano così distratti e indifferenti, per trasmettere loro il cuore del Vangelo ossia «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 36). Un altro ambito in cui possiamo lavorare sempre di più uniti è quello del servizio all'umanità che soffre, ai poveri, agli ammalati, ai migranti. Grazie per quello che Lei ha detto sui migranti. Dall'opera liberatrice della grazia in ciascuno di noi deriva l'esigenza di testimoniare il volto misericordioso di Dio che si prende cura di tutti e, in particolare, di chi si trova nel bisogno. La scelta dei poveri, degli ultimi, di coloro che la società esclude, ci avvicina al cuore stesso di Dio, che si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9), e, di conseguenza, ci avvicina di più gli uni agli altri. Le differenze su importanti questioni antropologiche ed etiche, che continuano ad esistere tra cattolici e valdesi, non ci impediscano di trovare forme di collaborazione in questi ed altri campi. Se camminiamo insieme, il Signore ci aiuta a vivere quella comunione che precede ogni contrasto.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio nuovamente per questo incontro, che vorrei ci confermasse in un nuovo modo di essere gli uni con gli altri: guardando prima di tutto la grandezza della nostra fede comune e della nostra vita in Cristo e nello Spirito Santo, e, soltanto dopo, le divergenze che ancora sussistono. Vi assicuro del mio ricordo nella preghiera e vi chiedo per favore di pregare per me: ne ho bisogno. Il Signore conceda a tutti noi la sua misericordia e la sua pace.

Pastore EUGENIO BERNARDINI, *Discorso in occasione delle visita di papa Francesco al Tempio Valdese, Torino, 22 giugno 2015*

Caro papa Francesco, caro fratello in Cristo,

mi permetta di accoglierLa in questo Tempio rivolgendomi a Lei con questa espressione dei primi credenti che seguirono Gesù diventando i suoi discepoli e i suoi apostoli. Rivolgendoci a Lei come il fratello in Cristo Francesco, noi riconosciamo la nostra comune condizione di figli di quel Dio che è "al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti" (Efesini 4,6). I valdesi del ramo italiano, da me rappresentati, e i metodisti - qui rappresentati dalla presidente Alessandra Trotta - e i rappresentanti delle chiese evangeliche sorelle luterane, battiste, avventiste, salutiste, La accolgono con gioia, avendo apprezzato molti discorsi e molti gesti che Lei ha compiuto sin dall'inizio del suo ministero. Come Moderatore della Tavola valdese, voglio ringraziarLa in particolare per le parole di fraternità che Lei ha ripetutamente espresso nei confronti della nostra Chiesa.

Entrando in questo tempio, Lei ha varcato una soglia storica, quella di un muro alzatosi oltre otto secoli fa quando il movimento valdese fu accusato di eresia e scomunicato dalla Chiesa romana. Qual era il peccato dei valdesi? Quello di essere un movimento di evangelizzazione popolare svolto da laici, mediante una predicazione itinerante tratta dalla Bibbia, letta e spiegata nella lingua del popolo. Da oltre otto secoli, attraverso una storia a lungo segnata da varie forme di persecuzione e quindi scritta anche col sangue di molti martiri, non abbiamo voluto essere altro che una comunità di fede cristiana al servizio della parola di Dio e della libertà del suo annuncio. Oggi, come nel Medioevo e nei secoli successivi, il nostro programma è: libere praedicare, «predicare nella libertà» l'Evangelo di Cristo. E' questa l'unica ragion d'essere della Chiesa Valdese. Questa libera predicazione dell'evangelo di Cristo avviene oggi in un'Italia largamente secolarizzata, ma almeno avviene in un contesto sempre più ecumenico grazie all'impegno e all'apertura spirituale di evangelici e cattolici, come questa Sua visita dimostra in modo eloquente. A questo proposito, abbiamo letto nella Sua «Esortazione apostolica» *Evangelii gaudium* due affermazioni sul modo di intendere e vivere l'ecumenismo che siamo lieti di poter condividere.

La prima riguarda la visione dell'unità cristiana come «diversità riconciliata» che Lei propone (n. 230), e che è la stessa che l'Ottava Assemblea mondiale della Federazione Luterana riunita a Curitiba (Brasile) proponeva nel 1990. Crediamo anche noi che l'unità cristiana possa e debba essere concepita proprio così: come «diversità riconciliata», in cui occorre sottolineare sia la parola «diversità», sia l'esigenza che sia «riconciliata».

La seconda affermazione riguarda i rapporti tra le diverse chiese cristiane. Lei scrive: «Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono! E se realmente crediamo nella libera e generosa azione dello Spirito, quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri! Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi» (n. 246).

È molto bello questo pensiero di cercare nelle chiese diverse dalla nostra non i difetti e le mancanze - che indubbiamente ci sono - ma ciò che lo Spirito Santo vi ha seminato «come un dono anche per noi». Proprio questo è l'ecumenismo: la fine dell'autosufficienza delle chiese; ogni chiesa ha bisogno delle altre per realizzare la propria vocazione. Non possiamo essere cristiani da soli. Ma proprio perché è così, riteniamo che i rapporti tra la Chiesa Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) e la Chiesa cattolica romana, che già hanno prodotto buoni frutti in diversi ambiti - ricordo solo la traduzione interconfessionale della Bibbia in lingua corrente (TILC), la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, la collaborazione a livello di facoltà teologiche, il testo comune tra CEI e valdesi e metodisti sui matrimoni interconfessionali, la collaborazione alla stesura della Carta Ecumenica, fino al documento comune cattolici-evangelici-ortodossi per contrastare la violenza contro le donne che abbiamo sottoscritto insieme il 9 marzo scorso - ecco, questi buoni frutti possano essere ulteriormente migliorati e incrementati, nei modi che potremo cercare e stabilire insieme.

Dovremo affrontare, però, anche questioni teologiche tuttora aperte. E poiché ci è data oggi questa bella occasione di incontro e di dialogo, vorrei proporre almeno due che ci stanno particolarmente a cuore.

La prima è questa: il Concilio Vaticano II ha parlato delle chiese evangeliche come di «comunità ecclesiali». A essere sinceri, non abbiamo mai capito bene che cosa significhi questa espressione: una chiesa a metà? Una chiesa non chiesa? Conosciamo le ragioni che hanno spinto il Concilio a adottare quell'espressione, ma riteniamo che essa possa e debba essere superata. Sarebbe bello se questo accadesse nel 2017 (o anche prima!), quando ricorderemo i 500 anni della Riforma protestante. È nostra umile ma profonda convinzione che siamo chiesa: certo peccatrice, sempre reformanda, pellegrina che, come l'apostolo Paolo, non ha ancora raggiunto la mèta (Filippesi 3,14), ma chiesa, chiesa di Gesù Cristo, da Lui convocata, giudicata e salvata, che vive della sua grazia e per la sua gloria.

La seconda questione, che sappiamo quanto sia delicata, è quella dell'ospitalità eucaristica. Tra le cose che abbiamo in comune ci sono il pane e il vino della Cena e le parole che Gesù ha pronunciato in quella occasione. Le interpretazioni di quelle parole sono diverse tra le chiese e all'interno di ciascuna di esse.

Ma ciò che unisce i cristiani raccolti intorno alla mensa di Gesù sono il pane e il vino che Egli ci offre e le Sue parole, non le nostre interpretazioni che non fanno parte dell'Evangelo. Sarebbe bello se anche in vista del 2017 le nostre chiese affrontassero insieme questo tema.

In questa giornata, però, non possiamo dimenticare le sofferenze del mondo e le sfide che il mondo pone alle nostre chiese. Anche su questo piano abbiamo in atto importanti collaborazioni che possono crescere ulteriormente. Per esempio

nel campo della libertà di religione e di coscienza. Proprio per la nostra storia di minoranza "eretica" prima, "tollerata" poi, "ammessa" successivamente e finalmente "riconosciuta", noi avvertiamo una forte responsabilità nei confronti di chi ancora oggi - in varie aree del mondo ma anche in Europa e in Italia - è discriminato o perseguitato a causa della sua fede, sia egli cristiano o di altre fedi - per noi non fa differenza - perché, affermando il valore della libertà della coscienza, riteniamo che chiunque debba essere libero e libera di credere secondo la sua ispirazione, così come debba essere libero e libera di non credere o di credere in forme non convenzionali.

Un altro campo sul quale i cristiani e le cristiane dovrebbero impegnarsi con più forza e unità è quello del dialogo interreligioso. Oggi il mondo è attraversato da guerre che spesso si combattono "nel nome di Dio". Questa pretesa blasfema di una religione ridotta a ideologia di violenza e di vendetta scuote la nostra coscienza e ci impone di perseguire con determinazione - come Lei tante volte ha fatto - un'altra strada: quella del dialogo tra uomini e donne che, confessando l'unico Dio, non possono condividere parole e gesti di offesa, oltraggio e violenza nei confronti di altri credenti e di altri essere umani, e che invece insieme riescono a tracciare e percorrere strade diverse, strade di pace. Per noi cristiani - cattolici, protestanti, ortodossi - il richiamo a essere "operatori e operatrici di pace" non è un ornamento retorico della nostra fede ma il cuore della legge dell'amore e della riconciliazione voluta da Gesù Cristo. E parlando di amore e riconciliazione, caro fratello in Cristo Francesco, sento di dover cogliere questa occasione per richiamare l'urgenza di proseguire e intensificare la testimonianza - talora comune ed ecumenicamente ispirata - a favore dei profughi che bussano alla nostra porta.

La "fortezza Europa" li respinge rigettandoli nell'abisso di sofferenze, persecuzioni e dolore da cui fuggono; ma la legge che il Signore afferma ci impone di accogliere lo straniero, l'orfano e la vedova; e l'Evangelo che noi predichiamo dalle nostre chiese e dai nostri pulpiti ci invita ad aprire la porta della nostra casa, a dare da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete perché solo accogliendo chi soffre si può accogliere Cristo. L'ecumenismo cresce anche nel servizio (diakonia) e in una predicazione comune che scuota i cuori e le coscienze di chi pensa di risolvere il dramma sociale e umanitario che investe grandi regioni del mondo alzando altri muri, bombardando dei barconi o pattugliando il mediterraneo con mezzi militari.

E termino. Chiudendo quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nella basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, Lei ha affermato: "L'unità dei cristiani non sarà il frutto di raffinate discussioni teoriche nelle quali ciascuno tenterà di convincere l'altro della fondatezza delle proprie opinioni. Verrà il Figlio dell'Uomo e ci troverà ancora nelle discussioni. Dobbiamo riconoscere che per giungere alla profondità del mistero di Dio abbiamo bisogno gli uni degli altri, di incontrarci e di confrontarci sotto la guida dello Spirito Santo, che armonizza le diversità e supera i conflitti". Condividiamo queste sue parole. Secoli di confronto e dibattito non hanno appianato, purtroppo, divergenze teologiche che in larga misura hanno resistito nel tempo. Eppure oggi siamo qui a riconoscerci come figli del Padre, fratelli in Cristo, gli uni e gli altri animati dalla forza dello Spirito Santo. Di fronte a noi c'è un mondo inquieto, sofferente, carico di tensioni; un mondo sovraccarico di parole mute, sterili, vane. In questo mondo, noi cristiani siamo chiamati a dire la Parola della verità e della vita, una parola che non ritorna invano ma che cambia i cuori e le menti. Annunciare questa Parola è la nostra fatica e la nostra gioia di sorelle e fratelli in Cristo. Ed è il nostro vero mandato ecumenico, caro fratello Francesco: quello che ci chiama all'unità anche e soprattutto nell'annuncio della Parola "perché il mondo creda" (Giovanni 17,21). Caro papa Francesco, grazie per essere tra noi e con noi. Dio illumini e benedica il Suo servizio.

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro ecumenico e interreligioso, Sarajevo, 6 giugno 2015*

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di partecipare a questo incontro, che riunisce i rappresentanti delle confessioni religiose presenti in Bosnia ed Erzegovina. Rivolgo un cordiale saluto a ciascuno di voi e alle vostre comunità, e ringrazio in particolare per le cortesi espressioni e le riflessioni che sono state proposte. E sentendole posso dirvi che mi hanno fatto bene!

L'incontro di oggi è segno di un comune desiderio di fraternità e di pace; esso dà testimonianza di un'amicizia che state costruendo negli anni e che già vivete nella quotidiana convivenza e collaborazione. Essere qui è già un "messaggio" di quel dialogo che tutti cerchiamo e per il quale lavoriamo.

Vorrei specialmente ricordare, quale frutto di questo desiderio d'incontro e di riconciliazione, l'istituzione, nel 1997, del locale Consiglio per il Dialogo Interreligioso, che raduna musulmani, cristiani ed ebrei. Mi rallegro per l'opera che il Consiglio sta svolgendo con la promozione di diverse attività di dialogo, il coordinamento di iniziative comuni e il confronto con le Autorità statali. Il vostro lavoro è molto prezioso in questa regione, e a Sarajevo in particolare, crocevia di popoli e di culture, dove la diversità, se da un lato costituisce una grande risorsa che ha permesso lo sviluppo sociale, culturale e spirituale di questa regione, dall'altro è stata motivo di dolorose lacerazioni e sanguinose guerre.

Non è un caso che la nascita del Consiglio per il Dialogo Interreligioso e le altre apprezzabili iniziative in campo interreligioso ed ecumenico siano avvenute alla fine della guerra, come una risposta all'esigenza di riconciliazione e di fronte alla necessità di ricostruire una società dilaniata dal conflitto. Il dialogo interreligioso, infatti, qui come in ogni parte del mondo, è una condizione imprescindibile per la pace, e per questo è un dovere per tutti i credenti (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 250).

Il dialogo interreligioso, prima ancora di essere discussione sui grandi temi della fede, è una «conversazione sulla vita umana» (*ibid.*). In esso si condivide la quotidianità dell'esistenza, nella sua concretezza, con le gioie e i dolori, le fatiche e le

speranze; si assumono responsabilità comuni; si progetta un futuro migliore per tutti. Si impara a vivere insieme, a conoscersi e ad accettarsi nelle rispettive diversità, liberamente, per quello che si è. Nel dialogo si riconosce e si sviluppa una comunanza spirituale, che unifica e aiuta a promuovere i valori morali, i grandi valori morali, la giustizia, la libertà e la pace. Il dialogo è una scuola di umanità e un fattore di unità, che aiuta a costruire una società fondata sulla tolleranza e il mutuo rispetto.

Per questo motivo, il dialogo interreligioso non può limitarsi solo a pochi, ai soli responsabili delle comunità religiose, ma dovrebbe estendersi quanto più è possibile a tutti i credenti, coinvolgendo le diverse sfere della società civile. E un'attenzione particolare meritano in tal senso i giovani, chiamati a costruire il futuro di questo Paese. Tuttavia, è sempre bene ricordare che il dialogo, per essere autentico ed efficace, presuppone una identità formata: senza identità formata, il dialogo è inutile o dannoso. Questo lo dico pensando ai giovani, ma vale per tutti.

Apprezzo sinceramente quanto avete fatto sino ad ora e vi incoraggio in questo vostro impegno per la causa della pace, della quale voi, come *leader* religiosi, siete i primi custodi qui in Bosnia ed Erzegovina. Vi assicuro che la Chiesa Cattolica continuerà a dare il suo pieno appoggio e ad assicurare la sua completa disponibilità.

Siamo tutti consapevoli che c'è ancora tanta strada da percorrere. Non lasciamoci, però, scoraggiare dalle difficoltà e continuiamo con perseveranza nel cammino del perdono e della riconciliazione. Mentre facciamo giusta memoria del passato, anche per imparare le lezioni della storia, evitiamo i rimpianti e le recriminazioni, ma lasciamoci purificare da Dio, che ci dona il presente e il futuro: Lui è il nostro futuro, Lui è la fonte ultima della pace.

Questa città, che nel recente passato è tristemente diventata un simbolo della guerra e delle sue distruzioni, questa Gerusalemme d'Europa, oggi, con la sua varietà di popoli, culture e religioni, può diventare nuovamente segno di unità, luogo in cui la diversità non rappresenti una minaccia, ma una ricchezza e un'opportunità per crescere insieme. In un mondo purtroppo ancora lacerato da conflitti, questa terra può diventare un messaggio: attestare che è possibile vivere uno accanto all'altro, nella diversità ma nella comune umanità, costruendo insieme un futuro di pace e di fratellanza. Si può vivere facendo la pace!

Sono grato a tutti voi per la vostra presenza e per le preghiere che avrete la bontà di offrire per il mio servizio. Da parte mia, vi assicuro che pregherò altrettanto per voi, per le vostre comunità, e di cuore lo farò. Il Signore ci benedica tutti. Adesso invito tutti a fare questa preghiera. All'Eterno, all'Unico e Vero Dio Vivente, al Misericordioso.

Preghiera

Dio Onnipotente ed eterno,
Padre buono e misericordioso;
Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili;
Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe,
Re e Signore del passato, del presente e del futuro;
unico giudice di tutti gli uomini,
che ricompensi con la gloria eterna i tuoi fedeli!
Noi, discendenti di Abramo secondo la fede in Te, unico Dio,
ebrei, cristiani e musulmani,
umilmente siamo davanti a Te
e con fiducia Ti preghiamo
per questo Paese, la Bosnia ed Erzegovina,
affinché possano abitarvi in pace e armonia
uomini e donne credenti di diverse religioni, nazioni e culture.
Ti preghiamo, o Padre, perché ciò avvenga
in tutti i Paesi del mondo!
In ognuno di noi rafforza la fede e la speranza,
il rispetto reciproco e l'amore sincero
per tutti i nostri fratelli e sorelle.
Fa' che, con coraggio, ci impegniamo
a costruire la giustizia sociale,
ad essere uomini di buona volontà,
pieni di comprensione reciproca e di perdono,
pazienti artigiani di dialogo e di pace.
Tutti i nostri pensieri, le parole e le opere
siano in armonia con la Tua santa volontà.
Tutto sia per Tuo onore e Tua gloria e per la nostra salvezza.
Lode e gloria eterna a Te, nostro Dio!
Amen.

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro con la delegazione della Repubblica Ceca, in occasione del 600° Anniversario della morte di Jan Hus*, Città del Vaticano, 15 giugno 2015

Cari amici,

do il benvenuto a voi, illustri rappresentanti della Chiesa cecoslovacca hussita e della Chiesa evangelica dei Fratelli cechi, giunti a Roma per celebrare, presso le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo, una Liturgia di Riconciliazione in occasione del seicentesimo anniversario della morte del riformatore Jan Hus. Rivolgo un cordiale saluto al Cardinale Miloslav Vlk.

Questo incontro ci offre l'opportunità di rinnovare e approfondire le relazioni tra le nostre comunità. In obbedienza alla volontà del Signore Gesù, che alla vigilia della sua passione e morte ha pregato il Padre per l'unità dei suoi discepoli (cfr *Gv* 17,21), abbiamo il dovere di promuovere una sempre maggiore conoscenza reciproca e una fattiva collaborazione. Molte dispute del passato chiedono di essere rivisitate alla luce del nuovo contesto in cui viviamo, e accordi e convergenze saranno raggiunti se affronteremo le tradizionali questioni conflittuali con uno sguardo nuovo. Soprattutto, non possiamo dimenticare che la condivisa professione di fede in Dio Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, nella quale siamo stati battezzati, già ci unisce in vincoli di autentica fraternità.

Sono passati sei secoli dal giorno in cui tragicamente morì il rinomato predicatore e rettore dell'Università di Praga, Jan Hus. Già nel 1999, san Giovanni Paolo II, intervenendo in un Simposio internazionale dedicato a questa memorabile figura, ha espresso il suo «profondo rammarico per la crudele morte [a lui] inflitta», e lo ha annoverato tra i riformatori della Chiesa. Alla luce di tale approccio, occorre continuare lo studio sulla persona e l'attività di Jan Hus, il quale per lungo tempo è stato oggetto di contesa tra cristiani, mentre oggi è diventato motivo di dialogo. Questa ricerca, condotta senza condizionamenti di tipo ideologico, sarà un importante servizio alla verità storica, e a tutti i cristiani e all'intera società, anche al di là dei confini della vostra Nazione.

Il Concilio Vaticano II ha affermato che «il rinnovamento della Chiesa», che «consiste essenzialmente nell'accresciuta fedeltà alla sua vocazione ... è senza dubbio la ragione del movimento verso l'unità ... Questo rinnovamento ha quindi un'importanza ecumenica singolare» (*Unitatis redintegratio*, 6). Oggi, in particolare, l'esigenza di una nuova evangelizzazione di tanti uomini e donne che sembrano indifferenti alla gioiosa notizia del Vangelo, rende improrogabile il dovere di rinnovamento di ogni struttura ecclesiale in modo da favorire la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 27). E la comunione visibile tra i cristiani renderà sicuramente più credibile l'annuncio.

Rispondendo alla chiamata di Cristo ad una continua conversione, di cui tutti abbiamo bisogno, possiamo progredire insieme nel cammino della riconciliazione e della pace. Lungo questa strada impariamo, per grazia di Dio, a riconoscerci gli uni gli altri come amici e a considerare le motivazioni degli altri nella migliore luce possibile. In tal senso auspico che si sviluppino legami di amicizia anche a livello delle comunità locali e parrocchiali.

Con questi sentimenti, mi unisco spiritualmente alla Liturgia penitenziale che celebrerete qui a Roma. Dio, ricco di misericordia, ci conceda la grazia di riconoscerci tutti peccatori e di saperci perdonare gli uni gli altri. Vi assicuro la mia preghiera e chiedo per favore a tutti voi di pregare per me e per il mio ministero. Grazie.

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro con Sua Santità Mor Ignatius Aphrem II, Patriarca Siro-Ortodosso di Antiochia e tutto l'Oriente*, Città del Vaticano, 19 giugno 2015

Santità, Beatitudine, cari fratelli,

è una grande gioia poterLa accogliere qui, vicino alla tomba di San Pietro, tanto amato a Roma e ad Antiochia. Do il più cordiale benvenuto a Vostra Santità e ai distinti membri della Sua delegazione. La ringrazio per le Sue parole di amicizia e di vicinanza spirituale, ed estendo il mio saluto ai vescovi, al clero e a tutti i fedeli della Chiesa siro-ortodossa. «Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo» (*Rm* 1,7).

La visita di Vostra Santità rafforza i legami di amicizia e di fratellanza che uniscono le nostre Chiese, la Sede di Roma e la Sede di Antiochia. Sant'Ignazio, maestro di unità tra i fedeli in Cristo, nella sua lettera ai Magnesii, facendo eco alla preghiera pronunciata da Gesù nell'Ultima Cena, esorta ad essere «una sola preghiera, una sola supplica, una sola mente, una sola speranza nella carità», a convergere «tutti come all'unico tempio di Dio, intorno all'unico altare che è l'unico Gesù Cristo che procedendo dall'unico Padre è ritornato a lui unito» (7,1-2).

Quando il Patriarca Mor Ignatius Jacob III e Papa Paolo VI si incontrarono qui a Roma nel 1971, avviarono consapevolmente quello che possiamo definire un "santo pellegrinaggio" verso la piena comunione tra le nostre Chiese. Firmando la Dichiarazione Comune sulla nostra congiunta professione di fede nel mistero della Parola Incarnata, vero Dio e vero uomo, essi posero il dinamico fondamento necessario a quel cammino che stiamo compiendo insieme nell'obbedienza alla preghiera del Signore per l'unità dei discepoli (cfr *Gv* 17,21-23). In seguito, gli incontri tra il Patriarca Mor Ignatius Zakka Iwas e san Giovanni Paolo II, prima a Roma e poi a Damasco, hanno segnato nuovi passi in avanti, introducendo elementi concreti di collaborazione pastorale per il bene dei fedeli.

Quante cose sono cambiate da quei primi incontri! La Sua, Santità, è una Chiesa di martiri fin dall'inizio e lo è ancora oggi, in Medio Oriente, dove continua a patire, insieme con altre comunità cristiane e altre minoranze, le terribili sofferenze provocate dalla guerra, dalla violenza e dalle persecuzioni. Quanto dolore! Quante vittime innocenti! Di fronte a tutto questo, sembra che i potenti di questo mondo siano incapaci di trovare soluzioni.

Santità, preghiamo insieme per le vittime di questa efferata violenza e di tutte le situazioni di guerra presenti nel mondo. Un ricordo particolare va al Metropolita Mor Gregorios Ibrahim e al Metropolita della Chiesa Greco-Ortodossa Paul Yazigi, rapiti insieme ormai da più di due anni. Ricordiamo anche alcuni sacerdoti e tante persone, di diversi gruppi, private della libertà. Chiediamo anche al Signore la grazia di essere sempre pronti al perdono e operatori di riconciliazione e di pace. Questo è ciò che anima la testimonianza dei martiri. Il sangue dei martiri è seme di unità della Chiesa e strumento di edificazione del regno di Dio, che è regno di pace e di giustizia.

Santità, Beatitudine, cari fratelli, in questo momento di dura prova e di dolore, rafforziamo ancora di più i legami di amicizia e di fraternità tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Siro-Ortodossa. Affrettiamo i nostri passi sul cammino comune, tenendo fisso lo sguardo al giorno in cui potremo celebrare la nostra appartenenza all'unica Chiesa di Cristo intorno allo stesso altare del Sacrificio e della lode. Scambiamoci i tesori delle nostre tradizioni come doni spirituali, perché ciò che ci unisce è ben superiore a ciò che ci divide.

Faccio mie le parole della vostra bella preghiera siriana: «Signore, per l'intercessione della Madre tua e di tutti i santi, santifica noi e i nostri cari defunti. Che la memoria della Vergine Maria sia benedizione per noi; che le sue preghiere siano forza per le nostre anime. Apostoli, martiri, discepoli e santi, pregate per noi affinché il Signore ci doni la sua misericordia». Amen.

Papa FRANCESCO, Messaggio per il 50.mo anniversario del Gruppo di lavoro congiunto tra la Chiesa Cattolica e il "World Council of Churches", Città del Vaticano, 23 giugno 2015

Al Reverendo Dottor Olav Fykse Tveit

Segretario Generale - Consiglio Ecumenico delle Chiese

Il cinquantenario del Gruppo di lavoro congiunto tra la Chiesa cattolica e il Consiglio ecumenico delle Chiese è un'occasione di rendimento di grazie a Dio Onnipotente per il significativo rapporto ecumenico che viviamo oggi. Pertanto, è anche un momento per ringraziare il Signore per tutto ciò che il movimento ecumenico ha realizzato dai suoi inizi, oltre cento anni fa, ispirato dall'anelito a quella unità che Cristo intendeva per il suo corpo, la Chiesa, e da un emergente senso di tristezza per lo scandalo della divisione tra i cristiani.

Dalla sua istituzione nel 1965, il Gruppo di lavoro congiunto ha promosso le condizioni necessarie per una maggiore testimonianza comune della Chiesa cattolica e delle Chiese e Comunità ecclesiali del Consiglio ecumenico delle Chiese. Riflettendo su questi ultimi cinquant'anni, dovremmo sentirci incoraggiati dalla collaborazione favorita dal Gruppo di lavoro congiunto, non solo nelle questioni ecumeniche, ma anche negli ambiti del dialogo interreligioso, della pace e della giustizia sociale, nonché nelle opere caritative e negli aiuti umanitari. Il Gruppo di lavoro congiunto non deve essere un gruppo che guarda al proprio interno. Piuttosto, deve diventare sempre più un "gruppo di esperti", aperto a tutte le opportunità e le sfide che le Chiese devono affrontare oggi nella loro missione di accompagnare l'umanità sofferente nel cammino verso il Regno, permeando la società e la cultura delle verità e dei valori del Vangelo.

Nella mia Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho osservato che le realtà sono più importanti delle idee (cfr. n. 233). Il Gruppo di lavoro congiunto deve essere orientato ad affrontare le preoccupazioni reali delle Chiese nel mondo. In tal modo sarà più adatto a proporre misure collaborative volte non solo ad avvicinare di più le Chiese, ma anche ad assicurare che esse offrano una diakonia efficace, conforme ai bisogni della gente.

Nello svolgere questo compito, il Gruppo di lavoro congiunto si distingue per il suo carattere e i suoi obiettivi. Le nove relazioni presentate finora testimoniano la *comprensione* e l'apprezzamento crescenti dei vincoli di fratellanza e di riconciliazione che, nel contesto del panorama mutevole del cristianesimo nel mondo moderno, sostengono i cristiani nella loro testimonianza e missione evangelizzatrice comune. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che malgrado le molte realizzazioni ecumeniche dell'ultimo mezzo secolo, la missione e la testimonianza cristiana ancora soffrono a causa delle nostre divisioni. I disaccordi su diversi argomenti — in particolare le questioni antropologiche, etiche e sociali, come anche quelle relative alla comprensione della natura e delle condizioni dell'unità che cerchiamo — esigono ancora sforzi intensi. Il nostro dialogo deve proseguire! Incoraggio il Gruppo di lavoro congiunto a portare avanti il suo dibattito sulle questioni ecumeniche fondamentali e, allo stesso tempo, a promuovere modi in cui i cristiani possano testimoniare insieme la comunione reale, sebbene imperfetta, alla quale partecipano tutti i battezzati. Confidiamo sempre nel fatto che lo Spirito Santo continua ad assistere e a guidare il nostro cammino, in modi spesso nuovi e talvolta inaspettati.

In maniera analoga, questo anniversario è un'opportunità di esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che, negli ultimi cinquant'anni, hanno servito instancabilmente la causa dell'unità dei cristiani e promosso la gioiosa proclamazione del Vangelo (cfr. Mt 28, 18-20). Uniamoci nell'implorare il nostro Padre celeste perché ci conceda, per mezzo di Gesù Cristo nostro Redentore, e nella potenza dello Spirito Santo, il dono dell'unità piena e visibile tra tutti i cristiani, affinché la Chiesa sia sempre più un segno di speranza per il mondo e uno strumento di riconciliazione per tutti i popoli.

Papa FRANCESCO, *Saluto ai partecipanti all'incontro di dialogo tra Buddisti e Cattolici degli Stati Uniti d'America, promosso dal Movimento dei Focolari e dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, Città del Vaticano, 24 giugno, 2015*

Eminenza, fratelli e sorelle, buongiorno. Ringrazio voi per questa visita che ho tanto a cuore, visita di fraternità, di dialogo, anche di amicizia. E questo fa bene, questo è salutare. In questo momento storico tanto ferito da guerre e da odio, questi piccoli gesti sono seme di pace e di fraternità. Vi ringrazio tanto, il Signore vi benedica.

Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione di B'nai B'rith International, Città del Vaticano, 25 giugno, 2015*

Cari amici,

Sono lieto di salutarvi, in occasione di questa visita in Vaticano. I miei predecessori hanno incontrato delegazioni di B'nai B'rith International in diverse occasioni, e oggi io vi do il mio benvenuto con rinnovata e rispettosa cordialità.

La vostra organizzazione ha contatti con la Santa Sede da quando fu promulgata la Dichiarazione conciliare Nostra aetate, che ha costituito una pietra miliare nel cammino di reciproca conoscenza e stima tra gli ebrei e i cattolici, sulla base del grande patrimonio spirituale che, grazie a Dio, abbiamo in comune.

Guardando a questi cinquant'anni di storia del dialogo sistematico tra la Chiesa cattolica e l'Ebraismo, non posso che ringraziare il Signore per tanti progressi compiuti. Sono state avviate numerose iniziative di reciproca conoscenza e di dialogo; soprattutto si è andato sviluppando un senso di vicendevole fiducia e apprezzamento. Sono tanti i campi nei quali, ebrei e cristiani, possiamo continuare a lavorare insieme per il bene dell'umanità del nostro tempo. Il rispetto della vita e del creato, la dignità umana, la giustizia, la solidarietà possono vederci uniti per lo sviluppo della società e per assicurare un futuro ricco di speranza per le generazioni che verranno. In maniera particolare, siamo chiamati a pregare e lavorare insieme per la pace. Sono tanti, purtroppo, i Paesi e le regioni del mondo che vivono in una situazione di conflitto - penso in particolare alla Terra Santa e al Medio Oriente - e che richiedono un impegno coraggioso per la pace: essa non soltanto va desiderata, ma ricercata e costruita pazientemente e tenacemente, con la partecipazione di tutti, in particolare dei credenti.

In questo momento, insieme con voi, vorrei ricordare con sentita riconoscenza tutti coloro che hanno lavorato per l'amicizia tra ebrei e cattolici. In particolare desidero menzionare san Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II. Il primo salvò tanti ebrei durante la seconda guerra mondiale, li incontrò molte volte e volle fortemente un documento conciliare su questo tema; del secondo sono sempre vivi nella nostra memoria alcuni storici gesti, come la visita ad Auschwitz e quella al Tempio Maggiore di Roma. Sulle loro orme, con l'aiuto di Dio, desidero continuare a camminare, incoraggiato anche da tante belle esperienze di incontro e di amicizia vissute a Buenos Aires.

Che l'Onnipotente ed Eterno benedica abbondantemente il nostro dialogo, soprattutto in questo anno in cui ricorre il cinquantenario di Nostra aetate, affinché la nostra amicizia cresca sempre più e porti abbondanti frutti per le nostre comunità e per l'intera famiglia umana. Grazie.

Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione ecumenica del Patriarcato di Costantinopoli, Città del Vaticano, 27 giugno, 2015*

Cari fratelli in Cristo,

è con gioia e cordiale amicizia che vi saluto e vi do il benvenuto a Roma in occasione della festa dei santi Pietro e Paolo, patroni principali di questa Chiesa. La vostra presenza alle celebrazioni della nostra festa testimonia ancora una volta il profondo rapporto che unisce le Chiese sorelle di Roma e di Costantinopoli, prefigurato dal vincolo che lega i rispettivi Santi patroni delle nostre Chiese, gli Apostoli Pietro e Andrea, fratelli di sangue e nella fede, uniti nel ministero apostolico e nel martirio.

Ricordo con gratitudine la calorosa accoglienza a me riservata al Fanar dall'amato fratello Bartolomeo, dal clero e dai fedeli del Patriarcato Ecumenico, in occasione della festa di sant'Andrea, lo scorso novembre. La Preghiera ecumenica alla vigilia della festa e poi la Divina Liturgia nella Chiesa Patriarcale di San Giorgio ci hanno offerto la possibilità di lodare insieme il Signore e di chiedergli concordemente che si avvicini il giorno in cui la piena comunione visibile tra ortodossi e cattolici sia ristabilita. L'abbraccio di pace scambiato con Sua Santità è stato segno eloquente di quella carità fraterna che ci anima nel cammino di riconciliazione e che ci permetterà un giorno di partecipare insieme alla Mensa eucaristica.

Il raggiungimento di tale meta, verso la quale siamo con fiducia incamminati, rappresenta una delle mie principali preoccupazioni, per la quale non smetto mai di pregare Dio. Auspico pertanto che possano moltiplicarsi le occasioni di incontro, di scambio e di collaborazione tra fedeli cattolici e ortodossi, in modo che, approfondendo la conoscenza e la stima reciproche, si riesca a superare ogni pregiudizio e incomprensione, retaggio della lunga separazione, e ad affrontare, nella verità ma con spirito fraterno, le difficoltà che ancora sussistono. In tal senso desidero anche ribadire il mio sostegno al prezioso lavoro della Commissione Mista Internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa. I problemi che si possono incontrare nel corso del dialogo teologico non devono indurre a scoraggiamento o rassegnazione. L'attento esame di come si articolano nella vita della Chiesa il principio della sinodalità ed il servizio di colui che presiede offrirà un contributo significativo al progresso delle relazioni tra le nostre Chiese.

Cari fratelli, mentre si intensificano i preparativi per il Sinodo Pan-Ortodosso, assicuro la mia preghiera e quella di tanti cattolici perché gli sforzi profusi vadano a buon fine. Anch'io confido nella vostra preghiera per l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Cattolica, sul tema della famiglia, che avrà luogo qui in Vaticano nel prossimo mese di ottobre, per la quale attendiamo anche la partecipazione di un Delegato fraterno del Patriarcato Ecumenico.

A proposito di sintonia e collaborazione sui temi più urgenti, mi piace ricordare che nella recente conferenza di presentazione dell'Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune il Patriarca Bartolomeo ha inviato Lei, caro Metropolita Giovanni, quale relatore.

Vi ringrazio nuovamente per la vostra presenza e per i sentimenti di cordiale vicinanza che mi avete voluto esprimere. Vi prego di portare il mio saluto fraterno a Sua Santità il Patriarca Bartolomeo e al Santo Sinodo, insieme ai miei sentiti ringraziamenti per avere voluto inviare degni rappresentanti a condividere la nostra gioia. Pregate per me e per il mio ministero.

«Pace a voi tutti che siete in Cristo!» (1Pt 5,14).

Patriarca Ecumenico BARTOLOMEO, Messaggio a papa Francesco, Costantinopoli, 19 giugno 2015

Sua Santità e Beatitudine Papa Francesco dell'Antica Roma: rallegratevi nel Signore

È con gioia e rendimento di grazie a Dio Trino che anche quest'anno ci accingiamo a concelebriamo con lei la sacra commemorazione dei principali tra gli apostoli, Pietro e Paolo, fondatori e protettori della sua santissima Chiesa e solidi pilastri della Chiesa universale di Cristo, Una, Santa, Cattolica e Apostolica. Lo facciamo aderendo alla tradizione ormai consolidata e benedetta dello scambio di visite formali di Delegazioni delle nostre due Chiese antiche nelle reciproche feste del Trono, come espressione e manifestazione del vincolo di amore che, per grazia di Dio, ci tiene uniti, guidando i nostri passi verso un maggiore ravvicinamento tra noi, fino all'alba del tanto auspicato giorno della nostra unità nella fede comune del Vangelo e dei Padri nello stesso Calice di vita. Seguendo tale sacra consuetudine, quest'anno ricordiamo anche con sentimenti profondi e molta gratitudine il grande dono di Dio alla nostra santissima Chiesa di Costantinopoli di essere onorata dalla sua visita personale, Santità, e dalla sua partecipazione alla celebrazione della nostra festa del Trono lo scorso anno. Questa comunione da persona a persona ha lasciato dietro di sé una gioia indelebile nel nostro cuore, e quindi desideriamo approfittare di questa occasione per esprimere ancora una volta il ringraziamento della nostra Chiesa e quello nostro personale, con la speranza e il desiderio di poter vivere di nuovo, in un futuro non troppo lontano, la gioia di questa comunione personale reciproca. La celebrazione della festa del Trono delle nostre Chiese, Santità, ci ricorda il fatto molto importante che, malgrado la deplorabile interruzione della piena comunione tra noi, le nostre due Chiese rimangono unite nell'onorare la memoria dei nostri Santi comuni, che includono le solide fondamenta sulle quali siamo chiamati a costruire la piena unione, in quanto la Chiesa di Cristo è essenzialmente una comunione di Santi. Ciò vale specialmente per i principali tra gli apostoli, Pietro e Paolo, che attraverso la loro predicazione, ma anche con il loro sangue, ci invitano ancora oggi a intensificare i nostri sforzi affinché la comunione che già esiste nell'onorare i santi possa diventare, come in passato, una comunione anche nel corpo e nel sangue del Capo della nostra Fede, nostro Signore Gesù Cristo. I nostri sforzi tesi a questo sacro obiettivo da anni vengono compiuti nel campo della cancellazione, attraverso il nostro Dialogo permanente, delle differenze teologiche che si sono accumulate in un intero millennio di allontanamento tra le nostre Chiese. Siamo chiamati a sostenere tale Dialogo con tutte le nostre forze attraverso la partecipazione attiva, nel Comitato competente, dei migliori rappresentanti teologici di cui dispongono le nostre Chiese, affinché questo difficile lavoro possa proseguire al di là delle motivazioni politiche o di altro genere, specialmente nell'attuale fase difficile in cui stiamo esaminando la spinosa questione del Primato nella Chiesa. Tuttavia, come lei, Santità, ha sottolineato, la nostra unità va ricercata ed edificata non soltanto nel nostro passato comune, ma anche nella realtà contemporanea vissuta nel mondo, che ci invita a trasmettere insieme all'uomo moderno il messaggio evangelico della gioia, della speranza e dell'amore. Pertanto, Santità, noi personalmente accogliamo con favore i suoi documenti recenti, ovvero la *Evangelii gaudium*, del 2013, e in particolare l'Enciclica *Laudato si'*, promulgata solo pochi giorni fa. Quest'ultima ci ha colmato di immensa soddisfazione, considerato che la nostra santissima Chiesa di Costantinopoli è stata la prima del mondo cristiano a proclamare pubblicamente l'urgente necessità di proteggere l'ambiente naturale, che purtroppo è minacciato dall'avidità umana, cosa che abbiamo fatto attraverso l'Enciclica, del 1989, del nostro predecessore di venerata memoria, il Patriarca Ecumenico Demetrios, come anche con una serie di conferenze e di altre attività avviate dalla nostra umile persona. Pertanto, trasmettendo insieme il messaggio del Vangelo al mondo contemporaneo e affrontando i problemi esistenziali che lo riguardano, ci avviciniamo gli uni gli altri anche nella nostra responsabilità di proseguire l'opera dei santi Apostoli che onoriamo, manifestando così attraverso i nostri sforzi che essi non hanno «corso invano né invano faticato» (Fil2, 16) e che la nostra fede «si espande in tutto il mondo» (Rm1, 8).

Queste riflessioni e questi sentimenti personali, insieme ai nostri auguri fraterni in occasione della festa della Cattedra della sua Chiesa sorella, le verranno portati, Santità, dalla nostra Delegazione, guidata da Sua Eminenza il Metropolita Giovanni di Pergamo, accompagnato da Sua Eminenza il Metropolita Massimo di Selyvria e dal Reverendissimo Protopresbitero Heikki Huttunen, che l'assicureranno dei sentimenti più profondi di amore e di grandissimo rispetto della nostra santissima Chiesa per lei, Santità, e per la sua santissima Chiesa. Possano gli Apostoli Protocorifei, che onoriamo insieme, intercedere sempre “per la stabilità delle sante chiese di Dio e per l'unità di tutti”. Amen.
L'amato fratello nel Signore di Vostra Santità

Papa FRANCESCO, Lettera all'Inviato Speciale alle celebrazioni del 600.mo anniversario della morte di Jan Hus (Praga, 5-6 luglio 2015), Città del Vaticano, 27 giugno, 2015

Venerabili Fratri Nostro Miloslav S.R.E. Card. Vlk Archiepiscopo olim Pragensi

Reipublicae Cechae cives VI centenariam memoriam recolunt obitus Ioannis Hus, sacerdotis catholici et Rectoris praeclarae Universitatis Studiorum Carolinae Pragensis. Ille vir, quem sanctus Decessor Noster Ioannes Paulus II definivit pernotum praedicatorum Bohemicum, inter illustrissimos magistros, olim discipulos huius Universitatis, qui singulari in populo Cecho gaudet pondere (cfr *Sermo ad participantes Congressionis Internationalis de Ioanne Hus*, Romae, XVII Decembris anno MCMXCIX), aetate etiam nostra, potissimum in dialogo oecumenico promovendo, praebet nobis adiumenta et proposita.

Occasione memorati anniversarii data, multa in Republica Cecha suscipiuntur incepta ut vulnera temporis praeteriti novocurentur prospectu novisque relationibus inter homines et coetus qui vario modo tum historiam tum praesens tempus interpretantur, bona tamen voluntate ducti atque de vera hominis progressionem solliciti. Quapropter Venerabilis Frater Noster Dominicus S.R.E. Cardinalis Duka, O.P., Archiepiscopus Metropolita Pragensis atque Praeses Conferentiae Episcopalis Cechae, audita sententia Confratrum Episcoporum, humanissime a Nobis quaesivit ut aliquem eminentem Virum mitteremus qui Nostras vices Praegae gereret Nostramque erga Christi discipulos in Republica Cecha commorantes dilectionem significaret. Ad Te autem, Venerabilis Frater Noster, qui Metropolitanam Ecclesiam Pragensem prudenter es moderatus quique ab longinquo tempore vitam, opera et scripta Ioannis Hus ordinata ratione interpretaris studium in provincia oecumenica demonstrans, mentem Nostram vertimus Teque hisce Litteris Missum Extraordinarium Nostrum nominamus ad eventus qui Praegae diebus V et VI proximi mensis Iulii perficientur. Memoratum sacrorum Antistitem Pragensem aliosque Praesules, sacerdotes, religiosos viros mulieresque, publicas auctoritates, sodales aliarum confessionum atque universos christifideles Nostro salutabis nomine. Omnes adstantes verbis tuis ad assiduum Christi vitae imitationem invitabis adque praecepta divina cotidiana in vita diligentiore usque modo servanda. Hoc enim modo etiam dialogum oecumenicum prosequi possumus verba Concilii Oecumenici Vaticani II considerantes: "Meminerint omnes christifideles se Christianorum unionem eo melius promovere, immo exercere, quo puriorem secundum Evangelium vitam degere studeant. Quo enim arctiore communionem cum Patre, Verbo et Spiritu unientur, eo intimius atque facilius mutuam fraternitatem augere valebunt" (*Unitatis redintegratio*, 7). Nos autem Te, Venerabilis Frater Noster, in tua missione implenda precibus comitabimur. Denique Benedictionem Apostolicam libentes Tibi Impertimur, signum Nostrae erga Te benevolentiae et caelestium donorum pignus, quam omnibus celebrationis participibus amabiliter transmittes.

Ex Aedibus Vaticanis, die IX mensis Aprilis, anno MMXV, Pontificatus Nostri tertio.

Papa FRANCESCO, Discorso ai Partecipanti al Convegno Internazionale promosso dall'International Council of Christians and Jews, Città del Vaticano, 30 giugno, 2015

Cari fratelli,

mi rallegro che quest'anno abbiate organizzato il vostro convegno a Roma, la città in cui sono sepolti gli apostoli Pietro e Paolo. Entrambi sono, per tutti i cristiani, punti di riferimento essenziali: sono come "colonne" della Chiesa. E qui a Roma si trova la comunità ebraica più antica dell'Europa occidentale, le cui origini risalgono all'epoca dei Maccabei. Cristiani ed ebrei vivono dunque a Roma, insieme, da quasi duemila anni, sebbene le loro relazioni nel corso della storia non siano state prive di tensioni.

Un vero dialogo fraterno ha potuto svilupparsi a partire dal Concilio Vaticano II, dopo la promulgazione della Dichiarazione *Nostra aetate*. Questo documento rappresenta infatti il "sì" definitivo alle radici ebraiche del cristianesimo ed il "no" irrevocabile all'antisemitismo. Nel celebrare il cinquantesimo anniversario di *Nostra aetate*, possiamo guardare ai ricchi frutti che ha prodotto e fare con gratitudine un bilancio del dialogo ebraico-cattolico. Possiamo esprimere così il nostro grazie a Dio per tutto ciò che di buono è stato realizzato in termini di amicizia e di comprensione reciproca in questi cinquant'anni, perché il Suo Santo Spirito ha accompagnato i nostri sforzi di dialogo. La nostra umana frammentarietà, la nostra diffidenza e il nostro orgoglio sono stati superati grazie allo Spirito di Dio onnipotente, così che tra noi sono andate crescendo sempre più la fiducia e la fratellanza. Non siamo più estranei, ma amici e fratelli. Confessiamo, pur con prospettive diverse, lo stesso Dio, Creatore dell'universo e Signore della storia. Ed Egli, nella sua infinita bontà e sapienza, benedice sempre il nostro impegno di dialogo.

I cristiani, tutti i cristiani, hanno radici ebraiche. Per questo, fin dalla sua nascita, l'*International Council of Christians and Jews* ha accolto le varie confessioni cristiane. Ciascuna di esse, nel modo che le è proprio, si accosta all'ebraismo, il quale, a sua volta, è caratterizzato da diverse correnti e sensibilità. Le confessioni cristiane trovano la loro unità in Cristo; l'ebraismo trova la sua unità nella Torah. I cristiani credono che Gesù Cristo è la Parola di Dio fattasi carne nel mondo; per gli ebrei la Parola di Dio è presente soprattutto nella Torah. Entrambe le tradizioni di fede hanno per fondamento il Dio Unico, il Dio dell'Alleanza, che si rivela agli uomini attraverso la sua Parola. Nella ricerca di un giusto atteggiamento verso Dio, i cristiani si rivolgono a Cristo quale fonte di vita nuova, gli ebrei all'insegnamento della Torah. Questo tipo di riflessione teologica sul rapporto tra ebraismo e cristianesimo prende le mosse proprio dalla *Nostra aetate* (cfr n. 4) e, su tale solido fondamento, può essere e deve essere ulteriormente sviluppata.

Nella riflessione sull'ebraismo il Concilio Vaticano II ha tenuto conto delle dieci tesi di Seelisberg, elaborate in quella località svizzera, tesi legate alla fondazione dell'*International Council of Christians and Jews*. Si può dire che vi era già *in nuce* una prima idea della collaborazione tra la vostra organizzazione e la Chiesa Cattolica. Tale cooperazione è stata avviata ufficialmente dopo il Concilio, e specialmente dopo l'istituzione della nostra "Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo", nel 1974. Questa Commissione della Santa Sede segue sempre con grande interesse le attività della vostra organizzazione, in particolare i convegni internazionali annuali, che danno un notevole contributo al dialogo ebraico-cristiano.

Cari fratelli, vi ringrazio tutti per questa visita ed auguro ogni bene per il vostro convegno. Il Signore vi benedica e vi custodisca nella sua pace. E per favore vi chiedo di pregare per me. E vi invito tutti insieme a chiedere la benedizione di Dio nostro Padre. Io la dirò nella mia lingua madre.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e musulmani: insieme per contrastare la violenza perpetrata in nome della religione*, Città del Vaticano, 12 giugno 2015

Cari fratelli e sorelle musulmani,

Sono lieto di porgervi, sia a nome dei cattolici di tutto il mondo, sia personalmente, i migliori auguri di una serena e gioiosa celebrazione di 'Id al-Fitr. Nel mese di Ramadan osservate molte pratiche religiose e sociali, come il digiuno, la preghiera, l'elemosina, l'aiuto ai poveri, visite a parenti ed amici.

Spero e prego che i frutti di queste buone opere possano arricchire la vostra vita!

Per alcuni tra voi, come pure per altri appartenenti a diverse comunità religiose, sulla gioia della festa getta un'ombra il ricordo dei propri cari che hanno perso la vita o i loro beni o sofferto fisicamente, mentalmente e persino spiritualmente a causa della violenza. Comunità etniche e religiose in numerosi Paesi del mondo hanno patito sofferenze enormi ed ingiuste: l'assassinio di alcuni dei loro membri, la distruzione del loro patrimonio culturale e religioso, emigrazione forzata dalle loro case e città, molestie e stupro delle loro donne, schiavizzazione di alcuni dei loro membri, tratta di esseri umani, commercio di organi, e persino la vendita di cadaveri!

Siamo tutti consapevoli della gravità di questi crimini in se stessi. Tuttavia, ciò che li rende ancora più odiosi è il tentativo di giustificarli in nome della religione. Si tratta di una chiara manifestazione della strumentalizzazione della religione per ottenere potere e ricchezza.

Sarebbe superfluo dire che coloro che hanno la responsabilità della sicurezza e dell'ordine pubblico hanno pure il dovere di proteggere le persone e le loro proprietà dalla cieca violenza dei terroristi. D'altro canto, c'è pure la responsabilità di coloro che hanno il compito dell'educazione: le famiglie, le scuole, i testi scolastici, le guide religiose, il discorso religioso, i media. La violenza e il terrorismo nascono prima nella mente delle persone deviate, successivamente vengono perpetrate sul campo.

Tutti coloro che sono coinvolti nell'educazione dei giovani e nei vari ambiti educativi dovrebbero insegnare il carattere sacro della vita e la dignità che ne deriva per ogni persona, indipendentemente dalla sua etnia, religione, cultura, posizione sociale o scelta politica. Non c'è una vita che sia più preziosa di un'altra per motivo della sua appartenenza ad una specifica razza o religione. Dunque, nessuno può uccidere. Nessuno può uccidere in nome di Dio; questo sarebbe un doppio crimine: contro Dio e contro la persona stessa.

Non può esserci alcuna ambiguità nell'educazione. Il futuro di una persona, di una comunità e dell'intera umanità non può essere costruito su tale ambiguità o verità apparente. Cristiani e musulmani, ciascuno secondo la rispettiva tradizione religiosa, guardano a Dio e si rapportano a Lui come la Verità. La nostra vita e la nostra condotta in quanto credenti dovrebbero rispecchiare tale convinzione.

Secondo san Giovanni Paolo II, cristiani e musulmani hanno "il privilegio della preghiera" (Discorso ai Capi Religiosi Musulmani, Kaduna, Nigeria, 14 febbraio 1982). C'è grande bisogno della nostra preghiera: per la giustizia, per la pace e la sicurezza nel mondo; per coloro che si sono allontanati dal retto cammino della vita e commettono violenza in nome della religione, affinché possano ritornare a Dio e cambiare vita; per i poveri e gli ammalati.

Le nostre feste, tra l'altro, nutrono in noi la speranza per il presente e per il futuro. È con speranza che guardiamo al futuro dell'umanità, in particolare quando facciamo del nostro meglio affinché i nostri legittimi sogni diventino realtà.

Con Papa Francesco, vi auguriamo che i frutti del Ramadan e la gioia di 'Id al-Fitr possano portare pace e prosperità, favorendo la vostra crescita umana e spirituale.

Buona festa a tutti voi!

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE – COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Un umano rinnovato, per abitare la terra. Messaggio per la 10ª Giornata per la custodia del creato*, Roma, 24 giugno 2015

1. *Leggere i segni, per comprendere i tempi*

“Quando si fa sera, voi dite: ‘Bel tempo, perché il cielo rosseggia?’, e al mattino: ‘Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo’. Sapete dunque interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?” (Mt 16,2-3). La risposta di Gesù ai farisei e sadducei invita a leggere i segni – quelli nel cielo come quelli nella storia – per vivere il tempo con saggezza, cogliendo, nella sequenza dei momenti, il *kairòs* – il tempo favorevole – in cui il Signore chiama a seguirlo.

Quest’anno, a dare un particolare significato alla Giornata per la custodia del creato, vengono a convergere tanti elementi, a partire dall’Enciclica *Laudato si’* (1) che Papa Francesco ha dedicato alla questione ambientale. Assume poi un forte rilievo il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (“In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo”, Firenze, 9-13 novembre 2015), così come il Giubileo della misericordia che si aprirà l’8 dicembre 2015.

Uno sguardo credente cercherà di cogliere nei momenti evidenziati i legami che lo Spirito intesse, con una lettura in profondità dei segni dei tempi, secondo l’indicazione formulata proprio cinquant’anni fa dalla Costituzione conciliare *Gaudium et spes*. In questa direzione, vorremmo riscoprire in questo Messaggio una “sapienza dell’umano”, capace di amare la terra, per abitarla con sobria leggerezza.

2. *Per un umano rinnovato*

L’orizzonte del Convegno Ecclesiale di Firenze orienta la Chiesa italiana ad una rinnovata meditazione dello stile di umanità che scaturisce dalla contemplazione di Gesù Cristo, il Figlio dell’Uomo. Come ci ricorda il Papa, Gesù “invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi”(2)

Un creato, dunque, da gustare in tutta la sua bellezza ed in rendimento di grazie, da abitare con coraggio, sobrietà e in solidarietà con i poveri, entro la grande comunione delle creature. Un creato riconosciuto, alla luce della Pasqua, come la grande opera del Dio uni-trino, vivificata e condotta a compimento dallo Spirito creatore (cf. Rm 8,19ss): costituito “secondo il modello divino”, è quindi esso stesso “una trama di relazioni” (3).

La creazione appare così come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo, per costruirvi una vita buona condivisa. L’esperienza di tante generazioni credenti si fa così invito per noi, perché impariamo anche oggi a vivere in tale orizzonte la nostra umanità, abitando la terra con una sapienza capace di custodirla come casa della famiglia umana, per questa e per le prossime generazioni.

3. *Una casa abitabile per la vita di tutti*

Tale sapienza porta in sé sfide e compiti impegnativi. Emerge anzitutto una forte istanza di giustizia, per superare con decisione un sistema economico che non si cura dei soggetti più fragili, ma anche una profonda esigenza di ripensamento dei nostri stili di vita. Mossi da una spiritualità orientata alla “conversione ecologica” (4), essi dovranno essere leggeri, orientati alla giustizia e sostenibili sul piano personale, familiare e comunitario.

Occorre tornare ad apprendere cosa significhi sobrietà, ripensando anche i nostri stili alimentari, privilegiando, ad esempio, le produzioni locali e quelle che provengono da processi rispettosi della terra. Strettamente connessa a tale importante questione è la difficoltà a garantire il diritto al cibo in un tempo di instabilità climatica crescente.

Sempre più spesso eventi meteorologici estremi devastano la terra e la vita delle persone. Siamo invitati a quella “responsabilità di proteggere” (5) che impegna le Nazioni a un’azione condivisa per contenere le emissioni che modificano il clima e riscaldano il pianeta. E “urgente e impellente lo sviluppo di politiche” affinché “nei prossimi anni l’emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile”(6).

Il 2015 vedrà un appuntamento fondamentale in tal senso: la Conferenza delle Parti (COP 21), che si terrà a Parigi per definire il quadro di riferimento per la tutela del clima nei prossimi anni. La comunità internazionale è chiamata a raggiungere accordi vincolanti, capaci di limitare l’entità del mutamento, condividendo impegni e rischi secondo giustizia.

Vorremmo richiamare, in particolare, l’esigenza di un forte impegno del Governo italiano, per un accordo di alto profilo, che garantisca un futuro sostenibile al clima planetario. Contribuire a tale impegno significherà anche per l’Italia rafforzare la sostenibilità dell’economia, privilegiando sempre più le energie rinnovabili e potenziando l’eco-efficienza, offrendo così anche nuove opportunità di lavoro.

4. *Per una Chiesa in uscita*

La Chiesa italiana si sente profondamente coinvolta in tale impegno ed avverte la responsabilità di contribuirvi per quanto le è possibile. Alcune indicazioni in tal senso possono venire da una ripresa delle “cinque vie” proposte dalla Traccia per il Convegno Ecclesiale di Firenze. Leggendo in relazione alla Giornata per la custodia del creato, vi scopriamo l’invito ad essere:

- una Chiesa che sa uscire da ambiti ristretti, per assumere il creato tutto – anche nelle ultime periferie – come orizzonte della propria missione e della propria cura;
- una Chiesa che sa annunciare il Vangelo, come buona novella per l’intera creazione, come orientamento ad un umano capace di coltivarla in modo creativo e rispettoso;
- una Chiesa che abita la terra, come sentinella, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale;
- una Chiesa che educa – con parole, gesti e comportamenti – a stili di vita sobri e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione;

- una Chiesa che trasfigura il creato, celebrando il Creatore e facendo memoria del suo dono nell'Eucaristia, spazio di benedizione vivificante.

5. *Su vie di pace*

Percorrendo tali vie accadrà spesso di incontrarvi cristiani di altre confessioni, pure impegnati nella celebrazione di questo tempo del creato e mossi dalla stessa profonda preoccupazione⁷. Accadrà pure talvolta di scoprire percorsi condivisi con i credenti di altre fedi e con tanti uomini e donne di buona volontà.

La collaborazione alla custodia del creato costituisce, infatti, anche uno spazio di dialogo fondamentale, un contributo alla costruzione di pace al cuore della famiglia umana, in un tempo in cui essa appare minacciata. Accogliamo in quest'anno l'invito alla riconciliazione che viene da Dio, sapendo che la pace con il Creatore – lo ricordava il santo papa Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Mondiale della pace del 1990 – chiama a vivere una pace profonda con tutto il creato.

1 Cf. Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si'*, 24 maggio 2015, n. 14.

2 *Ibid.*, n. 96.

3 *Ibid.*, n. 240.

4 *Ibid.*, n. 216.

5 Card. P. Parolin, Intervento al Summit ONU sul clima del settembre 2014.

6 Lettera Enciclica *Laudato si'*, n. 26.

7 Cf. *Ibid.*, n. 7.

VESCOVI DELLA LIGURIA, *Messaggio per l'accoglienza dei profughi*, Genova, 16 giugno 2015

Noi Vescovi delle Diocesi liguri sentiamo il dovere di rivolgerci ai fedeli, e a tutte le persone di buona volontà della Regione, in merito alla situazione che si è creata a seguito dell'onda migratoria dall'Africa e dal Medio Oriente. Tali flussi vedono l'arrivo di molti profughi, e anche la Liguria, come il resto d'Italia, ne è fortemente interessata.

Infatti, anche alla nostra terra è richiesto di accogliere un numero crescente di donne, uomini e minori che sbarcano sulle coste del Paese, visto come “porta d'Europa”, da loro sognato come rifugio e speranza. Inoltre, la Liguria è terra di confine, e alcune zone vivono particolari esperienze di passaggio verso altre Nazioni europee, passaggi resi difficoltosi o, addirittura, impediti.

Noi Vescovi decisamente facciamo nostri gli inviti all'accoglienza che ripetutamente Papa Francesco rivolge. Sono dettati dal più autentico spirito evangelico. Chiediamo ai fedeli delle nostre Chiese, ai fratelli cristiani e a tutti, di tenere aperto il cuore a questi fratelli e sorelle in umanità, così duramente provati e alla ricerca di una vita migliore e più sicura. Per questo motivo è richiesta la disponibilità e la collaborazione di chi ospita e di chi è ospitato.

Siamo consapevoli che l'attuale situazione è complessa e che ci sono responsabilità di portata planetaria. Ma siamo anche convinti che atteggiamenti ispirati dalla paura e dal pensare solo a se stessi non favoriscono la soluzione del problema. Anzi, l'aggravano perché costruiscono “muri” anziché “ponti”.

Come regione “di confine” chiediamo con fermezza che l'Europa si coinvolga con fatti concreti, tempestivi e adeguati a questo dramma umanitario e non lasci solo il nostro Paese. Se l'Europa vuole essere “casa comune” deve dimostrarlo, come pure la cosiddetta “comunità internazionale”. Finora, ha mostrato un cuore duro e indifferente verso questo esodo forzato e disumano. Auspichiamo altresì che l'accoglienza sia sempre accompagnata da rispetto, sicurezza e legalità, valori universali. Da tempo le nostre Diocesi sono impegnate nell'offrire spazi residenziali e nel prestare assistenza, affiancandosi ad altri organi e gruppi di volontariato.

A tutti esprimiamo apprezzamento, gratitudine e, in non pochi casi, ammirazione per la dedizione generosa, e rinnoviamo la disponibilità a collaborare con le Istituzioni, secondo le nostre forze, per il bene di tutti.

Siamo certi che il Signore Gesù, che ha vissuto personalmente l'esperienza del bimbo profugo e si è riconosciuto nello straniero bisognoso di accoglienza, non ci farà mancare il suo aiuto.

Sul concilio Vaticano II ***«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»***

P. DORIA, *L'Archivio del Concilio Vaticano II all'Archivio Vaticano: istituzione, inventario e nuove prospettive di ricerca*, in *Religiosa Archivorum Custodia. IV Centenario della Fondazione dell'Archivio Segreto Vaticano (1612-2012) Atti del Convegno di Studi (Città del Vaticano 17-18 aprile 2012)*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2015. pp. 497-530

Vengono qui di seguito riportate alcune pagine, senza note, del saggio di Piero Doria

[...]

1. L'Istituzione dell'Archivio del Concilio Vaticano II

Il 27 settembre 1967, per volontà di Paolo vi, nasceva l'Archivio del Concilio Vaticano II. Giovanni Benelli, arcivescovo titolare di tusuro e sostituto della segreteria di stato, comunicava infatti per lettera al cardinale Pericle Felici, presidente della Pontificia commissione per l'interpretazione dei decreti del concilio vaticano ii, la decisione del papa che approvava l'istituzione di «un ufficio stralcio per la stampa degli Atti del concilio, e per la sistemazione scientifica di tutto il materiale d'Archivio». Lavoro, soprattutto quello della pubblicazione degli Acta Synodalia, giunto a conclusione solo nel 1999 e svolto con particolare cura e competenza da Vincenzo Carbone. Tuttavia l'istituzione dell'Archivio era stata preparata prima della fine del concilio. infatti, in un «Appunto» del 20 novembre 1965 si legge quanto segue: «si fa infine presente che sarà necessario creare un organismo che provveda alla sistemazione archivistica ed alla stampa dei numerosi atti conciliari, come già è stato fatto per la fase antipreparatoria ed in parte per quella preparatoria del concilio». In un successivo «Appunto» dattiloscritto di Pericle Felici del 13 dicembre 1965 e presentato all'attenzione del papa nel corso dell'udienza del 17 dicembre, al foglio 2, punto A, è scritto: «secondo le disposizioni del santo Padre, attualmente la segreteria generale del concilio, sta provvedendo: a) alla costituzione dell'Archivio del Concilio Vaticano II, disponendo per la raccolta dell'ingente materiale delle commissioni Preparatorie e di quelle conciliari. Quando tutto il materiale sarà stato raccolto e riordinato, verrà trasmesso all'Archivio segreto vaticano per la conservazione [...]» In seguito a ciò il 14 e il 29 dicembre 1965, pochi giorni dopo la chiusura dell'Assemblea, Pericle Felici inviava una lettera ai Presidenti delle commissioni conciliari e dei segretariati informandoli della costituzione dell'Archivio centrale del Concilio Vaticano II invitandoli nel contempo a consegnare alla segreteria Generale tutta la documentazione prodotta dalle singole commissioni e segretariati entro il successivo mese di gennaio. «Eminenza reverendissima, dovendo questa segreteria Generale provvedere alla costituzione di un Archivio centrale per la raccolta e conservazione di tutti i documenti concernenti l'opera svolta dagli organismi conciliari sia nella fase preparatoria che durante il concilio, sono a pregare l'eminenza vostra di voler disporre che entro il prossimo mese di gennaio sia trasmessa a questa segreteria Generale l'intera documentazione esistente presso l'Archivio di codesta commissione con un elenco dei singoli documenti. Dovrà essere particolarmente curata la redazione dei verbali delle sedute delle commissioni. Bacio la sacra Porpora e con sensi di profonda venerazione mi confermo dell'eminenza vostra rev.ma dev.mo e obbl.mo Pericle Felici s.g.» A proposito del versamento della documentazione alla segreteria Generale da parte delle commissioni e dei segretariati e dell'istituzione dell'Archivio del Concilio Vaticano II, Vincenzo Carbone ha scritto: «Per varie ragioni, la consegna [della documentazione] si protrasse per tutto il 1966, con qualche appendice nel 1967. Le commissioni infatti ebbero bisogno di maggiore tempo, per ordinare i documenti e completarne gli elenchi. inoltre, le commissioni, che erano impegnate nella fase post-conciliare, ebbero ancora bisogno dei propri archivi, per preparare le norme esecutive dei decreti conciliari. La disposizione impartita, benché non poté avere esecuzione entro il termine fissato, servì a stabilire chiaramente che tutta la documentazione doveva confluire nell'archivio centrale del concilio. Fu così evitata la dispersione, che si sarebbe potuta verificare alla fine del concilio, venendo a cessare le commissioni e i segretariati. La precisazione fu tanto più opportuna, in quanto qualche organismo avrebbe voluto trattenere la sua documentazione, per l'attività da svolgere dopo il concilio. così pensava anche qualche dicastero della curia romana, per la redazione dei direttori postconciliari. Paolo VI, però, confermò la disposizione impartita, aggiungendo che gli organi della santa sede avevano facoltà di consultare, per il proprio lavoro, l'archivio del concilio.» I primi archivi ad essere versati, nel pieno rispetto dei termini di tempo o quasi, furono quelli della commissione De missionibus (27 gennaio 1966), della commissione De Ecclesiis Orientalibus (28 gennaio 1966) e della commissione De disciplina sacramentorum (5 febbraio 1966). Il 18-19 aprile 1966 Pericle Felici inviava ai cardinali presidenti che non avevano ancora provveduto alla consegna dell'archivio della commissione un primo sollecito rinnovando la richiesta di versamento. «Eminenza reverendissima, con lettera in data 14 dicembre u.s. pregavo l'eminenza vostra reverendissima di disporre che entro il mese di gennaio fosse consegnato agli uffici di questa segreteria Generale l'archivio della

commissione conciliare dei vescovi e del governo delle diocesi, di cui l'eminenza vostra è stato Presidente. Dovendo questa segreteria Generale provvedere alla costituzione di un archivio centrale del concilio entro breve tempo, sono nuovamente a pregare l'eminenza vostra, perché voglia disporre la consegna di quanto richiesto con la citata lettera, entro il corrente mese di aprile [...] Pericle Felici s.g.» Destinatari della comunicazione furono i cardinali Alfredo Ottaviani, Agostino Bea sj, Ildebrando Antoniutti, Pietro Ciriaci, Fernando Cento, Paolo Marella, Giuseppe Pizzardo, Arcadio Larraona cmf, Gustavo Testa e Alberto Di Jorio. La lettera di sollecito ebbe indubbiamente qualche successo. infatti, tra aprile e settembre del 1966 vennero versati alla segreteria Generale i seguenti archivi: Archivio della Commissione De disciplina cleri et populi christiani (30 aprile); Archivio della Commissione De religiosis (21 giugno); Archivio della Commissione conciliare De apostolatu fidelium (8 luglio) Archivio della Commissione De Episcopis et dioecesium regimine(7 settembre). Il 29 settembre 1966 Pericle Felici inviava un secondo sollecito questa volta ai segretari delle commissioni che non avevano ancora provveduto al versamento dell'archivio. «Reverendissimo Padre, questa segreteria Generale postconciliare aveva chiesto in data 14 dicembre 1965 e poi con sollecito in data 19 aprile c.a. la consegna dell'archivio della commissione preparatoria e conciliare "De seminariis, de studiis et de educatione catholica", dovendo provvedere alla costituzione di un archivio centrale del concilio. A distanza di circa un anno non è stato ancora possibile condurre a termine la costituzione di detto archivio perché la commissione suddetta non ha consegnato il relativo materiale. sono perciò a sollecitare nuovamente la consegna in oggetto, confidando nella cortese premura della Paternità vostra reverendissima [...]. Pericle Felici s.g.» In seguito al secondo sollecito si ebbero i seguenti versamenti: Archivio della Commissione post-conciliare De religiosis (6 ottobre); Archivio del Segretariato per l'unità dei cristiani (22 ottobre); Archivio della Commissione preparatoria De studiis et seminariis (3 novembre); Archivio della Commissione De sacra liturgia(28 novembre); Archivio della Commissione preparatoria De apostolatu laicorum (3 dicembre). Quindi, nel corso del 1967 si ebbero ancora i seguenti versamenti: Archivio della Sottocommissione De normis edendis (13 gennaio); Archivio del Tribunale Amministrativo (13 gennaio); Archivio della Commissione conciliare De seminariis (22 marzo); Archivio della Commissione post-conciliare De educatione christiana (22 marzo); Archivio della Commissione conciliare De sacra liturgia; Archivio della Commissione mista De Ecclesia in mundo huius temporis(20 ottobre). Per il 1967, devo ancora segnalare che il 4 marzo Pericle Felici informava Ferdinando Antonelli ofm che l'Archivio della Commissione De sacra liturgiaera presso Annibale Bugnini cm e, il 22 aprile, sergio Guerri scriveva al segretario generale comunicando la decisione della segreteria di stato di mantenere presso l'Amministrazione dei Beni della santa sede, l'archivio amministrativo del concilio per l'adempimento delle pratiche che potrebbero interessare il sinodo dei vescovi e gli uffici post-conciliari. All'elenco manca la data di versamento della commissione De doctrina fidei et morumche è avvenuto sicuramente dopo il primo sollecito (18-19 aprile 1966) e, con tutta probabilità, quasi immediatamente dopo quella data. infatti, dopo la lettera del 14 dicembre 1965, Sebastiano Tromp sj scriveva il 22 febbraio 1966 a Pericle Felici quanto segue: «come è noto a vostra eminenza reverendissima il 31 gennaio scorso non è stato possibile consegnare l'intero Archivio di questa commissione Dottrinale, dovendosi ancora provvedere al suo ordinamento. Per quanto riguarda il termine dei lavori, si rende noto che alla fine di febbraio l'Archivio si troverà in un ordine generico ma non sufficiente: codesta segreteria Generale dovrebbe avvertire i Beni [l'Amministrazione dei Beni della santa sede] di lasciare a disposizione due delle attuali stanze in maniera che gli impiegati possano venire qualche pomeriggio a completare l'opera [...]» Pericle Felici trasmetteva immediatamente, il 25 febbraio, a sergio Guerri la lettera di sebastiano tromp sj mettendo in evidenza che «in merito alla richiesta ivi presentata è parere di questo ufficio che si dilazioni il termine della consegna dell'Archivio, debitamente ordinato, di quella commissione al 31 Marzo p. v. [...]». Successivamente il segretario Generale, il 10 marzo, comunicava a sebastiano tromp sj quanto segue: «mi reco a premura di informare la Paternità vostra che dietro la segnalazione che ella ebbe a fare a questo ufficio con pregiato Foglio del 22 Febbraio u.s., l'Amministrazione dei Beni della santa sede ha disposto da copia che allego. Prego vivamente la Paternità vostra di fare in modo che gli Archivi della commissione siano consegnati per il 31 Marzo p.v. debitamente ordinati [...]» La data del 31 marzo non venne tuttavia rispettata e il segretario generale fu costretto nuovamente a scrivere, il 18 aprile, al cardinale Alfredo Ottaviani per sollecitare la consegna dell'archivio. Dopo questa data la corrispondenza tra i due uffici s'interrompe, segno che ormai la documentazione della commissione De doctrina fidei et morumera stata finalmente versata alla segreteria Generale. e, infatti, nel secondo sollecito del 29 settembre non compare il nome di Sebastiano Tromp sj. raccolta la documentazione era ora necessario istituire un ufficio, dotato di personale qualificato, che potesse procedere al riordinamento delle carte e alla pubblicazione dei documenti più importanti. e, infatti, il 2 settembre 1967, in seguito a colloquio telefonico del giorno precedente, il cardinale Pericle Felici scriveva a Giovanni Benelli ripresentando testualmente il Promemoriache aveva già inviato il 1° luglio 1967 al cardinale Amleto Giovanni Cicognani, segretario di stato, probabilmente rimasto senza risposta, chiedendo l'approvazione pontificia per l'istituzione dell'Archivio del Concilio Vaticano II.

[...]

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

mons. KARLHEINZ DIEZ, vescovo ausiliare di Fulda – EERO HUOVINEN, vescovo luterano di Helsinki, Prefazione, in COMMISSIONE LUTERANA - CATTOLICA ROMANA SULL'UNITA, *Dal conflitto alla comunione*, 17 giugno 2013

La contesa di Martin Lutero con Dio guidò e determinò tutta la vita. Fu costantemente assillato dalla domanda: «Come posso avere un Dio misericordioso?». E trovò quel Dio misericordioso nel Vangelo di Gesù Cristo. «Nel Cristo crocifisso si trovano la vera teologia e la conoscenza di Dio».

Nel 2017 il modo più giusto per i cristiani cattolici e luterani di volgere indietro lo sguardo a eventi di 500 anni prima sarà quello di porre al centro il Vangelo di Gesù Cristo. Il Vangelo dovrebbe essere celebrato e annunciato ai nostri contemporanei, perché il mondo possa credere che Dio dona se stesso agli uomini e ci invita a entrare in comunione con lui e con la sua Chiesa. È questa la fonte della nostra gioia per la nostra fede comune.

Questa gioia scaturisce anche da uno sguardo rigorosamente autocritico su noi stessi: non solo sulla nostra storia, ma anche sul presente. Noi cristiani non siamo certo stati sempre fedeli al Vangelo; troppo spesso ci siamo conformati alla mentalità e ai comportamenti del mondo che ci circonda. Ripetute volte abbiamo ostacolato la buona notizia della misericordia di Dio.

Sia come individui sia come comunità di credenti, tutti noi abbiamo incessantemente bisogno di penitenza e di riforma, sotto l'incoraggiamento e la guida dello Spirito Santo. «Il Signore e maestro nostro Gesù Cristo, dicendo: "Fate penitenza", volle che tutta la vita dei fedeli fosse una penitenza». Questa è la prima delle 95 tesi di Lutero, che nel 1517 innescarono il movimento della Riforma.

Sebbene questa tesi oggi sia tutt'altro che ovvia, noi cristiani luterani e cattolici vogliamo prenderla sul serio indirizzando il nostro sguardo critico innanzitutto su noi stessi e non gli uni sugli altri. Assumiamo come nostro criterio guida la dottrina della giustificazione, che esprime il messaggio del Vangelo e perciò «orienta continuamente a Cristo tutta la dottrina e la prassi della Chiesa» (Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, n.18; EO 7/1848).

La vera unità della Chiesa può esistere solo come unità nella verità del Vangelo di Gesù Cristo. Il fatto che la lotta per questa verità abbia portato nel XVI secolo alla perdita dell'unità nel cristianesimo d'Occidente appartiene alle pagine oscure della storia della Chiesa. Nel 2017 dobbiamo confessare apertamente che siamo colpevoli dinanzi a Cristo di avere infranto l'unità della Chiesa. Questo anno giubilare ci presenta due sfide: la purificazione e la guarigione delle memorie, e la restaurazione dell'unità dei cristiani secondo la verità del Vangelo di Gesù Cristo (cf. Ef 4,4-6).

Il testo che segue delinea una via «dal conflitto alla comunione», una via al cui traguardo non siamo ancora giunti. Tuttavia la Commissione luterano-cattolica per l'unità* ha preso sul serio le parole di papa Giovanni XXIII: «Ciò che ci unisce è molto più di ciò che ci divide».

Invitiamo tutti i cristiani a studiare il rapporto della nostra Commissione con mente aperta e spirito critico, e ad accompagnarci in questo cammino verso una più profonda comunione di tutti i cristiani.

Spiritualità ecumenica

Festa degli Apostoli Pietro e Paolo (29 Giugno) a cura di MAURO LUCCHESI

La festa dei due apostoli è celebrata in questa data sia in oriente che in occidente. La sua origine è romana e la data odierna si riferisce al martirio di entrambi. La loro festa è diffusa fin dall'antichità in tutte le chiese, la celebrazione nello stesso giorno in tutte le Chiese testimonia che la loro importanza nella Chiesa non è un fatto locale ma universale. A Costantinopoli la festa assume solennità a partire dalla fine del V° secolo ed è preceduta – unica festa di santi - da un digiuno, di durata variabile, che comincia dal lunedì dopo la domenica di tutti i santi (celebrata la domenica dopo Pentecoste) e dura fino alla festa. Molti sono gli innografi che hanno scritto in onore di Pietro e Paolo e li hanno celebrati con titoli lusinghieri: protocorifei, protopatroni, dottori dell'Ecumene, predicatori infallibili, e ispirati, cittadini della Gerusalemme celeste, duo della Trinità, vanto della chiesa, astri che illuminano l'universo, fiumi della saggezza e braccia della croce ... il titolo specifico di Pietro è pietra della fede, roccia della Chiesa, amico intimo del Signore, portatore delle chiavi della grazia del cielo; Paolo è acclamato: dottore, il luminare delle sante Chiese, bocca del Signore, vanto dell'ecumene, difensore delle Chiese, cancellatore del culto della lettera della Legge. Come si potrà veder e dai testi liturgici, il vocabolario è ricco di immagini, ingloba le poche notizie biografiche contenute nelle scritture e, più di una volta fa riferimento alla città dove i due subirono il martirio.

L'iconografia

È molto antica e varia, tuttavia già dal IV secolo le loro immagini si presentano con caratteri che resteranno costanti: Pietro si distingue per i capelli ricci, la barba corta, la fronte piuttosto bassa, in mano ha le chiavi e spesso un cartiglio che contiene la scritta della professione di fede di Mt. 16,16: "Tu sei il Cristo, figlio del Dio vivente"; Paolo è rappresentato con pochi capelli, alta fronte e la barba che scende lunga; in mano quasi sempre ha il libro delle sue lettere (in occidente più frequentemente la spada). La particolarità delle loro fisionomie permette di riconoscerli anche nelle icone dove sono presenti insieme ad altri apostoli come ad esempio nell'icona della dormizione di Maria (15 agosto) o in quella della Pentecoste. I due apostoli sono presenti anche nella deesis – la serie di icone con al Centro il Cristo Giudice - dopo Giovanni Battista e la Madre di Dio si trovano gli angeli Michele Gabriele e subito dopo Pietro e Paolo rispettivamente dietro Maria e Giovanni.

Ufficiatura

Dai vespri

Con quali ghirlande di elogi cingeremo Pietro e Paolo? Separati quanto al corpo, ma uniti dallo Spirito, primi tra i divini araldi, l'uno perché capo degli apostoli, l'altro perché ha faticato più di tutti. Davvero giustamente li incorona con diademi di gloria immortale il Cristo Dio nostro che possiede la grande misericordia. Con quali splendori di inni celebreremo Pietro e Paolo? Essi sono le ali della conoscenza di Dio che hanno percorso a volo i confini della terra e si sono innalzate sino al cielo; sono le mani del vangelo della grazia, i piedi della verità dell'annuncio, i fiumi della sapienza, le braccia della croce; tramite essi il Cristo ha abbattuto la boria dei demoni, lui che possiede la grande misericordia.

Con quali canti spirituali loderemo Pietro e Paolo? Essi sono le bocche della tremenda spada dello Spirito che sgozzano l'ateismo senza restar spuntate; sono stupendi ornamenti di Roma; delizia di tutta la terra; spirituali tavole del nuovo patto scritte da Dio e che Cristo ha promulgate in Sion, lui che possiede la grande misericordia. (Inno di Andrea di Creta)

Celebriamo i grandi astri della Chiesa, Pietro e Paolo, perché più del sole hanno brillato nel firmamento della fede, e con i raggi dell'annuncio hanno tratto dall'ignoranza le genti. L'uno, inchiodato sulla croce, ha fatto il suo viaggio verso il cielo, dove gli sono state affidate da Cristo le chiavi del regno; l'altro, decapitato dalla spada, se ne è andato al Salvatore e degnamente è detto beato.

Una festa gioiosa ha brillato oggi sino agli estremi confini della terra: la generabilissima memoria dei sapientissimi apostoli e corifei Pietro e Paolo: per questo anche Roma si rallegra in coro. Con cantici e inni, noi pure, fratelli, facciamo festa, celebrando questo augustissimo giorno. Gioisci Pietro apostolo, sincero amico del Cristo Dio nostro, tuo maestro. Gioisci Paolo a tutti carissimo, araldo della fede e maestro della terra. Coppia di eletta santità, con la franchezza che vi è data, pregate Cristo nostro Dio di salvare le anime nostre.

Memorie Storiche

mons. PIETRO GIACHETTI, Lettera al Presidente del Sinodo delle Chiese Valdesi-Methodiste in occasione del Sinodo (Torre Pellice 23-28 agosto 1987), Pinerolo, 23 agosto 1987

Caro fratello in Cristo.

«Salutiamo voi che, uniti a Gesù Cristo, siete diventati il popolo di Dio, insieme con tutti quelli che, ovunque si trovino, invocano il nome di Gesù Cristo, nostro Signore; Dio, nostro Padre, e Gesù Cristo, nostro Signore, diano a voi grazia e pace» (1 Cor 1, 1-3).

Con queste parole dell'apostolo Paolo, desidero inviare il mio fraterno saluto augurale al sinodo delle Chiese valdesi e metodiste che si riunisce a Torre Pellice.

Da alcuni anni invio un messaggio scritto non potendo comunicarlo a voce personalmente, invito la comunità cattolica della diocesi di Pinerolo ad una preghiera di intercessione e sono presente al culto di apertura al sinodo per lodare e ringraziare con voi il Signore e per chiedere con voi la grazia dello Spirito Santo sul ministero dei nuovi pastori consacrati.

I vescovi delle diocesi del Piemonte mi hanno incaricato di unire al mio il loro augurio fraterno e il ricordo nella preghiera per i lavori del sinodo. In parecchie zone della nostra regione, non solo a Pinerolo, è significativa la presenza delle Chiese evangeliche ed è in atto un nuovo cammino di maggiore comprensione e di dialogo.

Sono questi piccoli gesti che vogliono però essere un segno di partecipazione fraterna al cammino di una Chiesa sorella, soprattutto al momento più solenne e importante come la celebrazione del sinodo.

Nel sinodo voi affronterete temi di grande rilievo per la vita interna delle vostre chiese e per la testimonianza dell'evangelo nel mondo di oggi; sono altresì presenti temi relativi ai rapporti ecumenici di attualità e a problemi riguardanti i rapporti tra lo Stato italiano e le Chiese.

Il dialogo ecumenico, sviluppatosi in questi ultimi tempi anche nella nostra zona con varie iniziative, fra luci e ombre, ha messo in luce che è più grande quello che unisce di quello che divide e che le divergenze teologiche e confessionali possono essere assunte in un clima di fraternità e con un dialogo chiarificatore e di mutuo aiuto.

Le difficoltà attuali non dovrebbero, a mio avviso, generare ripiegamenti e scoramenti, nostalgie di un passato seminato di conflitti e di polemiche, ma essere di stimolo a vivere il dialogo ecumenico alla luce del mistero della croce, con la fiducia nello Spirito che tutto rinnova, con la accoglienza reciproca dei doni del Signore.

Qui a Torre Pellice, nella foresteria valdese, nell'ottobre dello scorso anno, il gruppo misto internazionale ha esaminato la bozza della preghiera per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 1988, elaborata da un gruppo cattolico-valdese del Pinerolese. «L'amore di Dio scaccia via la paura» (1 Gv 4,186) è il tema scelto da questo gruppo.

In questi giorni del vostro sinodo, invoco il Padre con una preghiera di K. Barth, ove egli dice: «Padre celeste, ti supplichiamo di mandare su di noi il tuo Spirito Santo... che i cristiani di ogni Chiesa e confessione riscoprino nuovamente la Tua Parola ed imparino a servirla fedelmente. Che fin d'ora la Tua Verità appaia e dimori, attraverso gli errori e le confusioni della nostra umanità, fino al giorno in cui Essa illuminerà tutti gli uomini e tutte le cose.»

Fraternamente in Cristo

Pietro Giachetti

vescovo di Pinerolo

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Costruire ponti

*Un dialogo tra religioni e culture
a 50 anni dalla dichiarazione Nostra*

Aetate del Concilio Vaticano II

Giornata di Studio

promossa dalla *Fondazione Giovanni Paolo II*

in collaborazione con

Diocesi di Fiesole

Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo

interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana

Lunedì 28 Settembre 2015

Ore 10.00 – 18.00

Aula Magna – Seminario

Fiesole